

I libri di Viella

469

Volontà d'archivio

L'autore, le carte, l'opera

a cura di

Paola Italia e Monica Zanardo

viella

Copyright © 2023 - Viella s.r.l.

Tutti i diritti riservati

Prima edizione: dicembre 2023

ISBN 979-12-5469-514-2

Questo volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli studi di Padova e con i fondi del Programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" nell'ambito del progetto dal titolo *Vittorio Alfieri: la costruzione dell'autore studiata attraverso il suo archivio* – ZANA_LEV120_01.

VOLONTÀ

d'archivio : l'autore, le carte, l'opera / a cura di Paola Italia e Monica Zanardo. - Roma : Viella, 2023. - 514 p. : ill. ; 21 cm. (I libri di Viella ; 469)

Indici dei nomi e dei manoscritti: p. [485]-514

ISBN 979-12-5469-514-2

1. Letteratura italiana - Opere - Critica del testo - Ruolo [degli] Archivi I. Italia, Paola
II. Zanardo, Monica

850.9 (DDC 23.ed)

Scheda bibliografica: Biblioteca Fondazione Bruno Kessler



viella

libreria editrice

via delle Alpi, 32

I-00198 ROMA

tel. 06 84 17 758

fax 06 85 35 39 60

www.viella.it

Indice

PAOLA ITALIA, MONICA ZANARDO Introduzione	13
MARCO CURSI, CARLO PULSONI Le scritture del Codice degli abbozzi di Petrarca e la sua fortuna	33
IRENE IOCCA, ENRICO MORETTI Giovanni Boccaccio: quale volontà d'archivio?	69
CLEMENTINA MARSICO, ANDREA SEVERI Volontà e necessità d'archivio. Casi esemplari dalle biblioteche degli umanisti	89
ANITA DI STEFANO Archivi poetici di Iacopo Sannazaro e <i>carmina</i> estravaganti	113
DANIELE CONTI «In un quadernuccio nelle mie scatole»: spigolando tra le Carte Machiavelli (e intorno alla <i>Vita di Castruccio Castracani</i>)	127
IDA CAMPEGGIANI Ariosto: le verità degli scartafacci	155
LORENZO BATTISTINI, PAOLA MORENO Il governatore e lo storiografo. Affioramenti di una volontà di autore nelle carte di Francesco Guicciardini	173

ROBERTO VETRUGNO	
Gli archivi di Castiglione	187
FRANCESCO AMENDOLA	
L'archivio prima del libro: alcune ipotesi su come Pietro Bembo conservava la corrispondenza epistolare	197
FRANCO TOMASI	
Le carte di Giovan Giorgio Trissino tra archivio d'autore e memoria di famiglia	211
MARCO FAINI	
L'ambiguità dell'archivio: il caso di Pietro Aretino	227
CLAUDIA BERRA	
Giovanni Della Casa e il nipote Annibale Rucellai: ipotesi su un archivio	241
DARIO BRANCATO	
La volontà d'archivio nelle carte di Benedetto Varchi: un consuntivo	259
DAVIDE CAPPI	
Volontà d'archivio imperfetta nei quaderni storico-linguistici di Vincenzo Borghini	273
EMILIO RUSSO	
Contrastare la dispersione. Tasso e i suoi manoscritti prima e dopo Sant'Anna	295
ANDREA LAZZARINI	
«Questo umano affetto e desiderio di viver dopo la morte». Intermittenze della volontà d'archivio in Alessandro Tassoni	317
SARA BONECHI	
Galileo e i galileiani. Un archivio polifonico	333
RAFFAELE RUGGIERO	
«Correzioni, miglioramenti e aggiunte». Viaggi editoriali delle carte vichiane	351

VALENTINA GALLO	
Gli “armari” di Metastasio	365
PIERRE MUSITELLI	
«A chi scrivo? A nessuno».	
Usi e interpretazioni degli scritti privati di Pietro Verri	379
LAURENCE MACÉ	
Dall’archivio alla vita: la «biblioteca scelta per il cuore e per la mente» di Giuseppe Pelli Bencivenni	397
MONICA ZANARDO	
Un «archivio autoritratto»:	
Vittorio Alfieri e i suoi manoscritti	411
LUCA FRASSINETI	
«Memore della mia promessa, ho raunato parecchie altre mie operette per farne dono alla detta Biblioteca»: il caso Monti fra censura e manipolazione	433
MARGHERITA CENTENARI	
Leopardi e l’archivio: volontà di memoria, volontà di stampa	453
DONATELLA MARTINELLI	
Il dominio dell’autore.	
Casi di autocensura nella biblioteca di Manzoni	471
Indice dei nomi	485
Indice dei manoscritti	507

In ricordo di Paola Moreno

Sigle degli archivi citati

Ar CMV	Arezzo, Casa Museo Vasari
Bas. UB	Basel, Universitätsbibliothek
Ber. SB	Berlin, Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz
Bru. VM	Brusuglio, Villa Manzoni
Bud. OSK	Budapest, Országos Széchényi Könyvtár
CV BAV	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana
Fe BCA	Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea
Fi AS	Firenze, Archivio di Stato
Fi BKI	Firenze, Biblioteca del Kunsthistorisches Institut
Fi BM	Firenze, Biblioteca Moreniana
Fi BML	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana
Fi BNC	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale
Fi BR	Firenze, Biblioteca Riccardiana
Lon. BL	London, British Library
Mi BA	Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana
Mi BNB	Milano, Biblioteca Nazionale Braidense
Mi CSM	Milano, Biblioteca del Centro Studi Manzoni
Mn APC	Mantova, Archivio Privato Castiglioni
Mn AS	Mantova, Archivio di Stato
Mn BC	Mantova, Biblioteca Comunale
Mo BEU	Modena, Biblioteca Estense Universitaria
Mon. MCA	Montpellier, Médiathèque Centrale d'Agglomération «Émile Zola»
Mon. BFM	Montpellier, Bibliothèque de la Faculté de Médecine
Mün. BSB	München, Bayerische Staatsbibliothek
Na BN	Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III"
Oxf. BL	Oxford, Bodleian Library
Par. AN	Paris, Archives Nationales
Par. BIF	Paris, Bibliothèque de l'Institut de France

Par. BNF	Paris, Bibliothèque nationale de France
Pi BA	Pisa, Biblioteca Arcivescovile
Pr BP	Parma, Biblioteca Palatina
Prov. JHL	Providence (US), Brown University, John Hay Library
Rec. CL	Recanati, Casa Leopardi
Rm BALC	Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana
Rm BC	Roma, Biblioteca Casanatense
Rm BS	Roma, Biblioteca del Senato
Rm BV	Roma, Biblioteca Vallicelliana
Si ARP	Casole d'Elsa, Archivio Ricci Parracciani (Villa La Suvera)
Si AS	Siena, Archivio di Stato
Str. BM	Strasbourg, Bibliothèque Municipale
To AS	Torino, Archivio di Stato
Tol. ABC	Toledo, Archivo y Biblioteca Capitulares
Ud BB	Udine, Biblioteca Bartoliniana
Ve BNM	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana
Vi BCB	Vicenza, Biblioteca Civica Bertoliana
Vis. AC	Visso, Archivio Comunale
Wie. ÖN	Wien, Österreichische Nationalbibliothek

PAOLA ITALIA, MONICA ZANARDO

Introduzione*

1. *La pelliccia del Petrarca*

Nella mitologia petrarchesca, cui le “vite” delle edizioni rinascimentali del *Canzoniere* erigono un monumento anche più celebre e duraturo delle stesse rime, ha un posto di tutto rilievo una pelliccia di vaio da cui il poeta non si staccava mai, e con cui viene rappresentata la sua morigeratezza di costumi, e in certo modo anche quel momento dell’ispirazione che lascia traccia non solo nell’opera poetica.

Racconta il Beccadelli, nella prima versione della *Vita* del 1563-1564, variamente ripresa a fine Cinquecento dal Buonamici, dal Castelvetro e poi per tutto il Settecento, che egli

viveva, e stava semplicemente, e massime nelle solitudini, e diceva per tappeti fini bastargli la paglia monda, cioè le stuoje; e dal Testamento che fece, chiaramente si comprende, com’esso dice, che molti danari, e roba non avanzava. [...] Non voglio qui tacere una cosa che Monsignor Reverendissimo M. Pietro Bembo mi disse una volta in Padova, aver inteso dal Clarissimo M. Bernardo suo padre; il qual riferiva ch’essendo giovanetto andò con alcuni altri a spasso in Arquato, ove trovò un contadino di quel paese vecchissimo, col quale parlando del Petrarca, che in quella villa era morto, e sepolto, il vecchio disse che nella sua puerizia lo aveva più volte veduto; e che di verno portava una pelliccia di buone fodere dentro, ma di fuori scoperta, com’anco oggidì usano molti ultramontani; il che forse faceva o per l’usanza, o perchè fosse men greve. E diceva il contadino che in molti luoghi di quel cuoio era scritto variamente. Cosa che facilissimamente credo, per aver veduto scrittu-

* Nell’ambito di una riflessione condivisa, i paragrafi 1-3 sono stati scritti da Paola Italia; i paragrafi 4-7 da Monica Zanardo.

re di mano del Petrarca fatte eziandio in pezzi di carta straccia; movendosi a scrivere repentinamente, secondo che l'animo lo sospingeva; e servendosi di qualunque materia se gli parasse davanti, uso quasi comune a tutti i poeti. Questo ho voluto qui dire più per segno della modestia sua, che per altro; essendo chiarissimo che d'avarizia non può esser notato, perchè da tal vizio fu lontanissimo.¹

I versi scritti sul cuoio della pelliccia, su frammenti di carta, su qualunque supporto il poeta avesse a disposizione, traducono in immagine ciò che da sempre si è cercato di indagare: l'origine dell'ispirazione poetica, il germe del pensiero creativo, ciò che giace dietro l'*opus perfectum*, sia esso manoscritto o a stampa. E non è un caso che il mitologema della pelliccia di Petrarca sia legato al nome di Bembo, che di Petrarca ha assicurato la forza modellizzante e normativa, ma ha anche tramandato un'immagine caleidoscopica, non affidata al solo *Canzoniere*, ma anche alle sue carte preparatorie, quel monumento che assegna alla letteratura italiana il primato di avere il più antico caso di "scartafaccio d'autore", il Codice degli abbozzi. È infatti Bembo, nel 1528, dopo una serie di complicate e rocambolesche vicende, a venire in possesso delle carte preparatorie, custodite «in una tasca [...] bella e vaga» confezionata *ad hoc* e inviata a Bembo dall'amico Vittore Soranzo per custodirvi gli autografi petrarcheschi.²

Anche nella prima edizione del Codice degli abbozzi, procurata da Federico Ubaldini nel 1642, la prima edizione di filologia d'autore della storia, che pone quel "feticcio" allo stesso livello di un'opera compiuta e getta le basi di un'idea del testo che sarebbe ricomparsa tre secoli dopo, con la critica delle varianti di Gianfranco Contini, il protagonista di quest'opera di canonizzazione è sempre Bembo, che «fa testimonianza che gli venne veduto alcune carte scritte di mano medesima del poeta; nelle quali erano alquante delle sue rime, e mostrava che egli, secondo che esso le veniva componendo, avesse notate; quale intera, quale tronca, quale in molte parti cassa, e mutata più volte». E conferma, parimenti, la leggenda del "pelliccione": «Si narra, che eziandio nella pelliccia avesse il Petrarca scritto gran numero di versi [...] né tanto cassando le parole, e

1. *Vita del Petrarca scritta da Mons. Lodovico Beccatelli Arcivescovo di Ragusi al Signor Antonio Gigante da Fossombrone* [1563-1564], in Francesco Petrarca, *Rime di Francesco Petrarca riscontrate con ottimi esemplari stampati e con somma diligenza corretti*, Venezia, Bortoli, 1739, pp. XXXIV-XXXV.

2. Francesco Petrarca, *Il Codice degli abbozzi: edizione e storia del manoscritto Vaticano Latino 3196*, a cura di Laura Paolino, Milano-Napoli, Ricciardi, 2000, pp. 50-51.

cangiando i concetti, ma nelle composizioni intere incrudeliva, cogliendone fra tutte il più bel fiore [...]. Questi cominciamenti così rozzi a fine così pulito condotti danno ardire agli ingegni moderni di sperare altresì molto dalla loro industria, considerando che tutte le buone cose a noi si vendono dal cielo a prezzo di fatica». E «nell’abbruciare quel divin’uomo i suoi componimenti, racconta che ne lasciasse alquanti vivere, che si stavano in un cantone, “non illorum dignitati, sed meo labori consulens”, come egli stesso dice nelle epistole famigliari».³

Oltre alla volontà di Petrarca di «lasciarne alquanti vivere» per dare una testimonianza della propria fatica, abbiamo ora qualche altro indizio in più, che mette conto considerare e che dà a questo manufatto una *facies* d’autore. Analizzando più da vicino quella ventina di carte, indubitabilmente estrapolate dal *mare magnum* dell’archivio del poeta, che al tempo di Bembo erano sciolte e che dopo il 1582 diventano un codice probabilmente ad opera di Fulvio Orsini,⁴ si è capito che almeno la sezione relativa al *Canzoniere* tradisce una possibile “forma” d’autore, residuo di «un ben determinato faldone dell’archivio petrarchesco, assemblato dal poeta per avviare la prima fase di accrescimento autografo della raccolta».⁵ Il che suggerisce che *quod superest* dell’archivio abbia davvero un valore testimoniale, di tipo estetico-simbolico, più che filologico-critico. Inoltre, ciò che il Codice degli abbozzi ci dichiara esplicitamente è il loro carattere antologico: sedici carte relative a 54 poesie del *Canzoniere*, quattro di due *Trionfi*, tre carte di una delle epistole *Familiari*, una manciata (otto per l’esattezza) di rime disperse o stravaganti, e un paio di carte di rime di corrispondenza. E, della sezione poetica – come Pancheri ha mostrato – un fascicolo “campione”, a testimonianza del laboratorio genetico dell’opera maggiore.

Se ai tempi di Petrarca fosse mai esistito un Fondo Manoscritti di Autori Medievali e Umanistici, e qualcuno avesse chiesto al poeta di consegnare una testimonianza del suo archivio, sottraendolo alla distruzione che tutte le carte subivano dopo essere state copiate nella loro struttura e forma

3. Francesco Petrarca, *Le Rime di Messer Francesco Petrarca estratte da un suo originale*, a cura di Federico Ubaldini, Roma, Grignani, 1642.

4. Petrarca, *Il Codice degli abbozzi*, pp. 82-85 e Alessandro Pancheri, *Il “Codice degli abbozzi” di Francesco Petrarca*, in *Gli “scartafacci” degli scrittori. I sentieri della creazione letteraria in Italia (secc. XIV-XIX)*, a cura di Christian Del Vento e Pierre Musitelli, Roma, Carocci, 2022, pp. 89-122: p. 100.

5. Ivi, p. 98.

definitiva, ciò che il poeta avrebbe potuto raccogliere, antologicamente, a documentazione del suo laboratorio, non sarebbe stato molto diverso da ciò che è giunto fino a noi come Codice degli abbozzi: un bel po' di poesie del *Canzoniere*, due *Trionfi*, qualche *Epistola*, rime disperse, qualche rima di corrispondenza. Della volontà di far sopravvivere una testimonianza del suo *labor limae* abbiamo una dichiarazione diretta; del fatto che la testimonianza fosse proprio quella rimasta abbiamo solo due indizi: il carattere antologico e la scelta del faldone. Ma l'assenza di testimonianze opposte, ovvero del fatto che qualcun altro, della cerchia degli amici di Petrarca, abbia voluto far sopravvivere proprio quelle carte, è un indizio *e contrario*. E si sa che almeno tre indizi cominciano a costituire una prova.

2. *Volontà d'autore, volontà d'archivio*

Ma perché il Codice degli abbozzi ha questa importanza? Perché partire proprio da questo oggetto per riflettere su una possibile “volontà di archivio”? Perché con questo gesto Petrarca ha riconcettualizzato l'idea stessa di testo come un organismo in continua evoluzione, soggetto ad alterazioni, a modifiche. Non che non si sapesse che tutti gli autori sono autori di varianti, che ogni atto di scrittura è un atto di correzione. Da Pasquali in poi, passando per Canfora, Petrucci, Dorandi, è stato ampiamente dimostrato, grazie a testimonianze indirette, che le varianti autoriali sono sempre esistite, e che il processo compositivo che nel XIV secolo era passato dalla dettatura alla fase di scrittura del libro manoscritto aveva lasciato prove di diverse volontà dell'autore sul testo. Lo sappiamo di Tommaso, Severino Boezio; lo stesso Dante cita due *incipit* di un sonetto della *Vita nova*. Qual è la novità di Petrarca? Che la decisione di conservare quella ventina di carte non poteva non scaturire dalla consapevolezza che era necessario, per i posteri, conoscere oltre al valore finale del suo lavoro, anche il processo di elaborazione che aveva portato a raggiungere quel valore.

Nel Codice degli abbozzi vediamo nascere, per la prima volta, quella che da Simone Albonico e Niccolò Scaffai, che l'hanno indagata nella modernità letteraria⁶ è stata chiamata “volontà di archivio”, ovvero una volontà d'autore che si esplica nel desiderio di lasciare una immagine di

6. *L'autore e il suo archivio*, Atti del Convegno (Losanna, 28-29 novembre 2013), a cura di Simone Albonico e Niccolò Scaffai, Milano, Officina Libraria, 2015.

sé complementare a quella data dall'opera finita, un'immagine che diventa un modello di vita, per l'abnegazione sottesa alla fatica del *labor*, e di stile, per l'elaborazione fondativa del concetto di "classico": un testo che deve essere studiato perché se ne possa ricavare, pedagogicamente, il modo in cui lo stile si è formato, e le ragioni di quello stile. E per diventare per i posteri, che potranno studiare quelle carte, un modello, così come i classici sono stati il proprio modello. Il gesto autoriale alla base di questo atto è semplice è rivoluzionario, perché fonda il concetto di classicismo come "stile da imitare", e mette al centro di quello stile gli errori, le correzioni, i cambiamenti di rotta, meritevoli di studio non meno che la propria opera finale. L'archivio, di cui il Codice degli abbozzi è l'incunabolo, diventa così l'altra faccia della medaglia dell'opera: il *verso* del suo *recto*. E si affianca a quella attenzione per l'altra immagine di sé che da sempre era costituita dalle biblioteche degli autori, specchio fedele della loro storia intellettuale, tesoro da testimoniare presso i posteri.

Grazie a Petrarca, e alla fondazione di un'autorialità costruita specularmente nel *recto* e nel *verso* dell'opera, il caso italiano diventa unico e peculiare in tutta Europa, dando origine a una serie straordinaria di manoscritti genetici, che non troviamo in altre tradizioni occidentali: l'idea di "classicismo", del valore modellizzante della propria opera, spinge i letterati alla conservazione delle proprie carte, con un proliferare di "scartafacci italiani" – testimoniati dall'omonimo volume curato nel 2022 da Christian Del Vento e Pierre Musitelli – da Alberti a Poliziano, da Machiavelli a Guicciardini, al Casa, allo stesso Bembo, Varchi, fino ai celebri frammenti autografi dell'*Orlando furioso*, divenuti non a caso la pietra fondativa della critica delle varianti.

È per tale ragione che gli archivi letterari degli autori italiani sono un osservatorio privilegiato, non solo per studiare le pratiche di scrittura attraverso i secoli, ma anche, e forse soprattutto, per interrogarsi sull'esistenza e sulle manifestazioni delle diverse volontà d'archivio dalla fine del Trecento alla modernità letteraria del secondo Ottocento, momento spartiacque in cui – come il volume di Albonico e Scaffai ben dimostra – la moltiplicazione dei materiali genetici e la nascita di un'idea di autore corrispondente al modello del "genio romantico" provoca una maggiore consapevolezza da parte degli autori dell'importanza della conservazione delle proprie carte e l'opera materiale diventa consustanziale a quella testuale: la famosa *malle aux manuscrits* di Victor Hugo, dalla quale non si separava mai, non è meno preziosa delle sue opere a stampa. Una consapevolezza

che, se tradotta in una riconoscibile volontà, trova preziosi interlocutori nelle istituzioni di conservazione pubbliche e private (archivi, biblioteche, fondazioni), che si spendono per raccogliere, conservare e rendere fruibili questi documenti.

La sfida di questo volume è di reperire le varie tracce che, al netto degli inevitabili fenomeni di dispersione, distruzione e manipolazione a cui sono andati incontro i documenti coinvolti, permettono di individuare la fisionomia originaria degli archivi dei vari scrittori, e di cogliere eventuali manifestazioni di una concezione *ab origine* unitaria (autorale) degli insiemi documentari. Non si tratta di seguire l'iter compositivo di una singola opera letteraria, né di esplorare le pratiche compositive degli autori, quanto di indagare la dialettica tra autore e opera, centrando il *focus* sulle carte, considerate come il luogo di maggiore prossimità, o di intersezione, tra le due volontà: quella esplicitata dall'opera e quella, implicita, ma non meno importante, presente nell'archivio.

3. *Luogo d'osservazione o teatro di mistificazione?*

Prima però di considerare le possibili forme che la “volontà di archivio” può avere assunto negli autori considerati bisogna sgombrare il campo da tre possibili equivoci, che potrebbero rendere tutta l'operazione un affascinante quanto antistorico processo alle intenzioni, o un fantasioso e ingenuo restauro della romantica “mistica dell'autore” *sub specie* archivistica.

Bisogna sempre ricordare che ciò che si offre alla nostra analisi, infatti, è *quod superest* di un processo di perdita che, prima di tutto, va indagato nelle sue dinamiche storiche, mettendo sempre in relazione le ragioni esterne e quelle interne della conservazione o della distruzione. Ogni archivio è il risultato di questo bilanciamento, e non sempre le ragioni più forti sono quelle volontaristiche, ma sono condizioni materiali subite dall'autore e che vanno preliminarmente messe in conto per capire l'oggetto dell'analisi. Vi sono archivi dispersi per la scomparsa repentina dei loro autori, archivi perduti per una *damnatio memoriae*, altri disseminati causa biografie peregrinanti. Di ogni archivio, prima di valutare l'*intentio auctoris*, bisognerebbe analizzare le condizioni materiali e la storia della tradizione, ovvero la successiva riorganizzazione dell'opera, che spesso soggiace a ragioni editoriali, sia interne (l'autore allestisce i

materiali per edizioni che non riesce a realizzare), che esterne (gli eredi, esecutori testamentari, organizzano le carte in funzione di stampe, o le riorganizzano tardivamente). Tra i pieni e i vuoti, a volte possono essere molto più parlanti i secondi.

Un altro elemento insidioso, se non viene posto in sufficiente attenzione, è costituito dagli ordinamenti. Proprio la storia della tradizione, ricostruita preliminarmente e accanto all'indagine sulle carte, mostra quanto l'ordinamento degli archivi soggiaccia a un processo di riorganizzazione che spesso ha seguito il criterio bibliografico, relativo alle opere a stampa, smembrando o addirittura distruggendo le tracce di ordinamenti pregressi, magari preesistenti alla riorganizzazione editoriale seguita da chi, familiari o archivisti, si è occupato del condizionamento e della conservazione. Lo pone bene in luce, con una serie di esempi dal Casa a Sereni, Simone Albonico, mettendo in guardia da un'astratta fiducia nella verità affidata agli originali, e nell'autorialità degli ordinamenti archivistici, ed esortando a circoscrivere bene

fino a dove, e in che termini, arriva il lavoro dell'autore e dove inizia quello della tradizione (qui comunque mescolati, e in una parte dei casi di fatto inscindibili); evitando di puntare tutto su un testimone contrapposto ad altri, e impegnandosi invece a desumere dall'insieme della documentazione, originale o meno, i criteri operativi seguiti dall'autore e dagli altri vari attori della tradizione.⁷

L'altro errore che si deve evitare nel considerare la “funzione archivio”, è quello di cadere nella modellizzazione imposta, consapevolmente o meno, da ogni autore. Se le carte sono il “rovescio della medaglia” dell'opera, e l'autore affida alle forme della loro costituzione e conservazione nel tempo la possibilità di presentare alla posterità un'immagine parallela e speculare a quella offerta dalla propria opera, è inevitabile che imponga ad esse le medesime strategie retoriche e formali che impone all'opera. Come ha scritto Almuth Grésillon, le carte d'autore, non sono «des documents privés, écrits pour soi, destinés à aucun lecteur»,⁸ ma sono “carte geogra-

7. Simone Albonico, *Autografi, documenti, archivi. Solitudine degli originali e configurazioni storiche dei manoscritti letterari*, in *La Tradizione dei Testi*, Atti del Convegno (Cortona, 21-23 settembre 2017), a cura di Claudio Ciociola e Claudio Vela, Roma, SFLI, 2018, pp. 51-73: p. 59.

8. Almuth Grésillon, *Éléments de critique génétique. Lire les manuscrits modernes*, Paris, CNRS-Editions 2016 (prima ed. Paris, PUF, 1994), p. 9.

fiche” del pensiero creativo che negli archivi d’autore si compongono in una mappa culturale. Si tratta allora di indagare il livello di consapevolezza con cui un autore ha considerato la funzione del proprio archivio letterario presso i posteri, di individuare, se esiste, la strategia volta a controllare e/o indirizzare la fruizione dei documenti, i rapporti dialettici tra archivio d’autore e opera pubblicata e, infine, se è possibile, rintracciare nei documenti conservati una traccia di questa volontà modellizzante.

4. Archivi “palinsesto” e intenzioni allotrie

Qualunque riflessione sull’esistenza di una volontà d’archivio e sulle eventuali strategie, autoriali e non, ad essa sottese è quindi inevitabilmente subordinata alla possibilità di ricostruire direttamente o per via indiziaria la fisionomia assunta nel tempo dagli archivi letterari. Labili e quasi sempre indiretti sono gli indizi cui affidarsi, specie per i secoli più lontani: riferimenti alle proprie carte in documenti epistolari, testimonianze esterne o, più spesso, documenti amministrativi legati alle disposizioni ereditarie e ai vari passaggi di mano dei materiali. Particolarmente significativi si rivelano inventari – anche parziali – compilati o fatti compilare in vita dagli autori, e che permettono di scattare un’istantanea (magari anche solo uno scorcio) di complessi documentari in continuo movimento. Tra i più celebri, ricordiamo l’inventario tassiano reperito nel “minutario estense”, su cui si sofferma nelle pagine che seguono Emilio Russo: esso offre delle utili piste per riconoscere in Tasso una «volontà di raccolta meramente difensiva, [...] non mirata alla costruzione di un archivio» (p. 315), che non deve stupire in un autore sovrappreso dalla circolazione incontrollata di versioni non approvate dei suoi scritti e nel quale qualunque potenziale volontà d’archivio è stata irrimediabilmente frustrata dalle condizioni materiali, che molto hanno contribuito a spezzare «il legame dell’autore con i propri manoscritti più importanti e con le tante tessere della sua biblioteca» (p. 296). Non diversamente, solo il ritrovamento dell’inventario del sequestro della biblioteca parigina di Alfieri ha permesso a Christian Del Vento di ricostruire la fisionomia della ricca collezione libraria cui l’autore aveva attinto per forgiarsi una lingua e uno stile e che, lasciata a Parigi nel 1792, non poté mai recuperare.⁹ Nel caso del-

9. Christian Del Vento, *La biblioteca ritrovata. La prima biblioteca di Vittorio Alfieri*, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2019.

le biblioteche, poi, sono spesso proprio gli inventari lo strumento principale per individuare, entro il più ampio insieme della collezione libraria, la vera e propria biblioteca *d'autore*: sono i *libri mei peculiare*s di Petrarca, o la *bibliotheca selecta* che Trissino aveva portato con sé a Roma e che, ricorda Tomasi, è fotografata dal registro notarile dei suoi beni compilato all'indomani della morte.

La prima chiave d'accesso per sondare il valore che un autore o i suoi eredi hanno nel tempo attribuito agli archivi letterari, in effetti, è di norma costituita – qualora ci siano pervenuti – dai testamenti, le ultime volontà, gli inventari dei beni e altri documenti giuridico-amministrativi che facciano menzione delle carte. Guardando al testamento di Boccaccio, ad esempio, Irene Iocca e Enrico Moretti rilevano come all'autore premesse più la salvaguardia di un progetto culturale che la conservazione del proprio archivio in quanto riflesso biografico: e proprio alla canonizzazione di una filiazione entro la quale ambiva ad inserire anche sé stesso si deve certo il ruolo da lui giocato nel contenzioso tra Padova e Firenze per il possesso dei manoscritti dell'*Africa* petrarchesca.¹⁰ Da questo disinteresse sembra però esclusa la biblioteca che Boccaccio sembra voler salvaguardare «sia dalle mire dei creditori sia dagli inevitabili fenomeni di dispersione» (p. 77), forse anche per influenza di Petrarca che, ricorda Enrico Moretti, gli aveva proposto di fondere le rispettive biblioteche e di destinarle a un pio luogo a loro perpetua memoria.

Avendo a che fare con degli scrittori, non stupirà, inoltre, che nella maggior parte dei casi le volontà testamentarie si premurino in primo luogo di salvaguardare l'opera postuma. Nel testamento di Bembo, ad esempio, Francesco Amendola individua «una sorta di bipartizione dell'eredità», giacché Bembo separa il lascito “patrimoniale” (destinato al figlio Torquato) da quello “intellettuale”, costituito da «i manoscritti e i postillati delle opere su cui Bembo aveva lavorato sino alla fine dei suoi giorni» (p. 200), che lasciò alle cure di fidati esecutori testamentari. Non al suo cantiere, dunque, egli sembra aver voluto affidare la salvaguardia e promozione della sua memoria, forse non osando porsi sullo stesso piano di quel Petrarca dei cui scartafacci fu tra i primi a cogliere l'immenso valore. Uno studio approfondito di questi documenti, sui quali troppo spesso ci si sofferma col

10. Si veda Enrico Fenzi, *I «versus ad Affricam» di Giovanni Boccaccio e i «metra» di Coluccio Salutati: note su un capitolo di politica culturale*, in «Petrarchesca», 8 (2020), pp. 39-61.

mero obiettivo di ricostruire le filiere della dispersione delle carte, si rivela invece essenziale ai fini di una riflessione sulle volontà d'archivio. Si pensi al caso di Tassoni, e all'attenta analisi dei suoi ben nove testamenti condotta nelle pagine che seguono da Andrea Lazzarini: pur nelle oscillazioni e nella discontinuità, pare emergere nel corso del tempo l'affermarsi non tanto di una premura per l'organizzazione sistematica del proprio archivio (certo lontana dall'indole dell'autore), ma senz'altro di una crescente coscienza del valore dei propri autografi. Egli aveva colto, infatti, il grande potenziale di "monumentalizzazione" dei manoscritti d'autore, e aveva altresì capito che l'istituzione pubblica era il miglior garante della conservazione e promozione delle glorie locali. Per questo nel 1625 aveva donato alla Comunità di Modena un manoscritto autografo della *Secchia rapita*, anticipando il gesto di Victor Hugo di almeno due secoli...

Alle insidie del tempo si aggiungono, poi, i rimaneggiamenti seriori di cui spesso e volentieri sono stati fatti oggetto gli archivi d'autore. È indubbiamente vero che talora solo lo zelo e la premura di allievi e collaboratori hanno garantito la sopravvivenza stessa di molti archivi: basti pensare alle carte di Parini, e all'opera di recupero intrapresa dal suo allievo Francesco Reina; o alle complesse vicende di carte "scottanti" come quelle di Galileo, di cui Sara Bonechi offre in questo volume un dettagliato ragguaglio. Pur se spesso in perfetta buona fede, eredi, allievi o troppo zelanti conservatori hanno spesso pesantemente snaturato la *facies* originaria degli archivi, rendendo al limite irriconoscibile un'eventuale originaria intenzione d'archivio del soggetto produttore. Non è raro trovarsi di fronte ad un'azione retroattiva dell'opera sulle carte, riorganizzate secondo il sopra ricordato criterio di ordinamento definito «bibliografico» da Simone Albonico:¹¹ tra le vicende più emblematiche quella, qui ripercorsa da Claudia Berra, dell'archivio del Casa, per il quale non solo «nulla o quasi sopravvive dell'archiviazione originaria» (p. 252), resa irriconoscibile dai vari cambi di proprietario, ma addirittura la *facies* attuale di alcuni codici riflette la conformazione editoriale che è stata data in epoca moderna ai testi da essi veicolati, talché «gli scritti sono disposti tendenzialmente secondo l'ordine in cui compaiono (o sono menzionati nei paratesti) nella stampa Manni del 1707» (p. 253).

Facilmente la stratificazione di volontà multiple concorre a mascherare e, al limite, a occultare completamente l'espressione dell'eventuale volontà d'archivio originaria, fenomeno che si riscontra con particolare

11. Albonico, *Autografi, documenti, archivi*, p. 69.

frequenza, come vedremo, quando gli archivi d'autore costituiscono una sezione entro il più vasto insieme di un archivio di famiglia. In alcuni casi sembra persino venire meno qualunque criterio di leggibilità, come per le carte di Machiavelli che, verosimilmente lasciate in uno stato di grande disordine, furono rimaneggiate prima dal nipote Giuliano de' Ricci – il quale, come ricorda Daniele Conti, aggiungendo alle carte del nonno anche materiale allotrio, ha «*trasformato* una raccolta personale nella sezione di un archivio familiare» (p. 130) – e poi, quando nel 1827 confluirono alla palatina lorenese, dall'allora bibliotecario Giuseppe Molini «senza – almeno in apparenza – un preciso criterio di classificazione» (p. 128). Non miglior sorte ebbero le carte di Guicciardini, che a metà del XVIII secolo furono riordinate dall'abate Dezio Gallizioli «*travisando* l'ordinamento originale dei documenti» (cfr. il saggio di Battistini e Moreno, p. 174). In casi analoghi è arduo individuare la fisionomia originaria di un archivio d'autore (ammesso e non concesso che esso abbia ricevuto, da parte del soggetto produttore, un assetto coerente) da quello “di famiglia”, e solo un'attenta valutazione paleografica o il ritrovamento di inventari e repertori possono dare almeno in parte accesso alla *scriptio inferior* di quelli che possiamo a tutti gli effetti considerare degli “archivi palinsesto”. Ne dà un lucido esempio Francesco Amendola, che proprio a partire da un attento esame codicologico e paleografico ha potuto avanzare una proposta sulle modalità con cui Bembo archiviava le proprie lettere, oggi conservate in codici compositi allestiti in epoca successiva.

Ancor più insidiosi sono però gli archivi sui quali gli eredi sono intervenuti in risposta a una strategia ben precisa, al punto che la volontà d'archivio riscontrabile non è tanto quella dell'autore, quanto quella di chi ha gestito e trasmesso il suo archivio. Si pensi al modo in cui Costanza Monti è intervenuta sulle carte del padre, mossa dal desiderio di salvaguardare «*la presunta memoria di di un Monti convertito e rispettoso dell'autorità costituitasi dopo la Restaurazione*» (cfr. il saggio di Frassinetti, p. 446), ma si pensi anche – guardando a casi più recenti – al controllo esercitato da Edda Ronchi Suckert sulle carte del fratello Malaparte, o al peso fortissimo che ha avuto la sorella di Nietzsche nel mediare (fino a travisarlo) il pensiero del filosofo. Operazioni simili lasciano senz'altro trasparire un certo livello di consapevolezza del potenziale che gli archivi d'autore hanno nel veicolare una determinata immagine di un autore o della sua opera, e proprio in forza di questo devono indurre l'archivista e il filologo a diffidare dall'apparente neutralità dei complessi documentari quali ci sono giunti, o

delle operazioni di schedatura a cui vengono sottoposti in fase di archiviazione. Gli archivi, infatti, sono raramente il risultato di una mera stratificazione aleatoria dei documenti, e qualunque ridefinizione (spostamento, accorpamento, scorporo... ma anche troppo accurate – e non sufficientemente documentate – operazioni di restauro) può ripercuotersi sull'intero "sistema-archivio" e orientarne in modo anche importante la fruizione. In assenza di elementi utili a immaginare la conformazione originaria, non resta che affidarsi a un'attenta valutazione della materialità dei documenti, alla ricerca di segnali e tracce che permettano di ricostruire la storia interna e interna degli archivi letterari, proprio come una variante implicata, in filologia d'autore, si fa spia di una campagna correttoria.

5. *Archivi di famiglia e archivi "di bottega"*

La postura autoriale incide in maniera importante sulle volontà d'archivio, nella misura in cui l'archivio si fa riflesso del modo in cui uno scrittore ha percepito le finalità del proprio agire letterario. È necessario cioè partire dall'ovvio presupposto che non sempre, o non in misura decisiva, i protagonisti della nostra storia letteraria hanno vissuto la propria autorità come espressione del genio individuale, ovvero con quella specifica declinazione della "funzione autore" erede di una temperie romantica e pre-romantica, ma che non può essere acriticamente utilizzata come filtro di lettura per le epoche anteriori.

Guardando agli archivi di epoca rinascimentale (ma con onde lunghe che arrivano fino al Settecento: lo fa presente Laurence Macé illustrando il caso di Pelli Bencivenni) non si deve incorrere nel rischio di sovrastimare il peso specifico di una pratica di autoarchiviazione che, più che rispondere a una strategia mistificatoria, è semmai da inserirsi nella tradizione degli archivi di famiglia. Affrontando il caso (frustrato) di Trissino, Franco Tomasi mostra bene come, soprattutto nel corso del Rinascimento, l'archivio è parte – assieme alle collezioni artistiche e antiquarie e alle biblioteche. – di una più ampia strategia di *self fashioning* entro la quale il prestigio dello scrittore concorre a dare lustro alla famiglia. Non a caso, diverse sono le affinità – al limite dell'emulazione – con le strategie cui ricorrono nello stesso torno di tempo altri illustri *hommes de lettres*, tra i quali Pietro Bembo. Gli archivi degli autori, di norma inglobati nel più vasto insieme dell'archivio familiare, sono così una delle tessere – e non sempre la prin-

cipale – di una generalizzata strategia di autopromozione che in alcuni casi prescinde dalla percezione del proprio valore *in quanto autore*. Certe pratiche di archiviazione, in questo contesto, rispondono cioè a degli automatismi sostanzialmente diffusi, ed è dunque solo nello scarto rispetto ad essi che si può misurare l'esistenza di una volontà d'archivio che sia significativa sul piano dell'interpretazione letteraria. Emblematico in tal senso l'archivio di Guicciardini, in cui il materiale preparatorio della *Storia d'Italia* è dissimile, per conformazione e finalità, da altre sezioni, e in particolare dai materiali epistolari – lo mostra il caso del minutarario, su cui si soffermano in queste pagine Paola Moreno e Lorenzo Battistini – la cui conservazione sembra rispondere sostanzialmente a un gesto “automatico” di archiviazione, che risponde a «un'abitudine certo ereditata dal proprio ceto sociale, e di cui egli poteva consultare vari esempi nell'archivio di famiglia» (p. 176).

Accanto a questi archivi “d'apparato” si trovano, poi, altri insiemi che respirano una dimensione sostanzialmente aperta e collaborativa, prossima cioè all'idea di “bottega”, frequentemente riscontrabile negli archivi dei principali umanisti: sono archivi che escono da una dimensione strettamente individuale e privata, per aprirsi a un pubblico selezionato di collaboratori o allievi. Nelle pagine che seguono Andrea Severi sottolinea, infatti, che «gli umanisti avevano senz'altro in mente dei fruitori ideali dei loro archivi: in primis, amici e allievi» (p. 103), e l'esempio di Poliziano dà chiara conferma di questa «contiguità tra maestro e allievi» (p. 104). Non stupisce dunque che tali archivi acquistino una dimensione intrinsecamente dialogica: non veicolano tanto un *autoritratto* o un'immagine postuma, ma vengono semmai utilizzati per perpetuare un magistero “per interposto archivio”. In questa ottica, animato da uno spirito di condivisione del sapere, Giovanni Tortelli, qui illustrato da Clementina Marsico, cede all'amico Giovanni da Ragusa i suoi zibaldoni (consistenti principalmente in materiali di studio) e la sua biblioteca, proprio in virtù del fatto che «riteneva che i suoi appunti potessero essere impiegati con profitto da altri» (p. 95). Ad una analoga idea di «una trasmissione dei propri materiali di lavoro, intesa come un passaggio di testimone» è riconducibile l'approccio di Vico, che, ricorda Raffaele Ruggiero, aveva donato al gesuita Domenico Lodovico un postillato della *Scienza nuova* nella versione del 1725: la finalità dell'omaggio non era di carattere editoriale (nel frattempo una nuova edizione dell'opera era, infatti, approdata alle stampe) ma rispondeva al desiderio di condividere «materiali ancora utili» con «uno studioso

che avrebbe potuto a sua volta trarne giovamento per il proprio percorso letterario» (p. 353).

La dimensione “di bottega” dell’archivio si riscontra anche di fronte a cantieri impegnativi, che richiedevano il ricorso a più collaboratori: Dario Brancato sottolinea che Benedetto Varchi «non aveva un solo segretario, ma una schiera di giovani allievi e amici che spesso si avvicendavano nel lavoro di raccolta dei dati e di trascrizione» (p. 261). Ancora, in Vincenzo Borghini non era infrequente lo «scambio di quaderni con gli amici» (p. 287), e se il raffinato sistema di indici finalizzato al reperimento dei materiali (qui ricostruito attentamente da Davide Cappi), sembra essere rivolto in prima istanza a sé stesso, non mancano note esplicitamente rivolte ai collaboratori o ai futuri editori. Casi simili ci ricordano, una volta di più, che la dimensione “segreta” dell’archivio risponde a un’idea del fare letterario che è culturalmente (se non storicamente) connotata, alla quale fa da contraltare una maggiore disponibilità di molti archivi nei confronti di una fruizione pubblica, tanto in vita quanto *post mortem*. Quando le carte segnalano che il soggetto produttore era consapevole che le sue carte e i suoi postillati avrebbero avuto un pubblico, è dunque indispensabile individuare i suoi interlocutori ideali, dai quali molte considerazioni è possibile trarre in merito alle strategie comunicative sottese alla manifestazione di questa peculiare declinazione di una volontà d’archivio “dialogica”, così diversa dalle strategie autocelebrative o apologetiche che nutrono, invece, le sue manifestazioni “monumentalizzanti”.

6. Dall’archivio “mobile” al silenzio d’archivio

Pur in presenza di contingenze materiali o socio-culturali favorevoli, diversi autori – per *habitus*, per formazione, o per disinteresse – non si sono premurati del destino delle proprie carte o, se lo hanno fatto, non le hanno riordinate secondo criteri leggibili: non sempre cioè, o non in modo sistematico, gli scrittori intervengono sulle proprie carte per conferire loro un assetto specifico. La “coscienza d’archivio” si rivela dunque condizione certo necessaria, ma non sufficiente per inferire una volontà d’archivio in senso stretto. Gli affondi nell’archivio di Ariosto, affrontato in questo volume da Ida Campeggiani, permettono senz’altro di ricostruire il suo metodo di lavoro e di riassetare la sua ricezione critica, ma mostrano anche un autore che gestiva il proprio archivio essenzialmente in

risposta a criteri pratici, funzionali: se pure possiamo prestargli una certa consapevolezza del valore patrimoniale dei materiali (lo suggerisce il fatto che ne faccia menzione nel testamento in favore del figlio), egli sembra essere sostanzialmente disinteressato al potenziale di “monumentalizzazione” che potrebbe discenderne. Alla fissità di un archivio-monumento, Ariosto preferisce la funzionalità di un «archivio mobile» (p. 166), non troppo diversamente da come Leopardi, qualche secolo dopo, vivrà il suo archivio come sedimentazione di un «pensiero in movimento» – anch’egli, come ricorda Margherita Centenari, «scarsamente interessato all’intelligibilità esterna delle forme assunte dai propri scritti» (p. 464) – o da come Boccaccio aveva concepito i suoi zibaldoni come «codici deposito» (p. 70). Talvolta, però, agli aspetti pratici si uniscono anche segnali di una più definita volontà di archivio, almeno potenziale, come nel caso di Trissino: lo suggerisce l’analisi dell’articolato zibaldone che appartiene al dossier genetico dell’*Italia liberata da’ Goti*, in merito al quale Franco Tomasi osserva che la volontà di conservazione trissiniana era verosimilmente volta anche a «tenere meticolosamente traccia dei percorsi elaborativi delle proprie opere» (p. 215).

L’esistenza o meno di una leggibile volontà d’archivio, inoltre, sembra essere anche l’espressione di diverse modalità – in buona misura storicamente determinate – di concepire non soltanto la propria postura autoriale, ma anche la dialettica tra autorialità e opera. Non stupirà cioè di riscontrare una volontà d’archivio quasi evanescente in scrittori con scarsa coscienza autoriale, come ad esempio il caso, già ricordato, di Guicciardini o quello (qui illustrato da Roberto Vetrugno) di Baldassarre Castiglione che, almeno fino alla pubblicazione del *Cortegiano*, «si considerava ed era considerato un diplomatico, socialmente riconosciuto come un gentiluomo letterato e non come un letterato di professione» (p. 187). La premura per un allestimento coerente (e monumentalizzante) delle proprie carte sembra poi farsi particolarmente debole in autori in cui la sopravvivenza della propria fama presso la posterità sia demandata esclusivamente o principalmente all’opera e per i quali, cioè, il vero valore risieda non tanto nel marchio di autorialità (la “firma” del produttore), quanto nella preservazione del contenuto, e della sua autenticità. Ci troveremo dunque di fronte ad archivi magari anche molto bene organizzati e curati, ma orientati principalmente al potenziale editoriale (predisporre l’opera per la sua trasmissione, o proteggerla dal rischio di falsificazioni) e non allestiti in vista di una loro conservazione in quanto testimoni e documenti del gesto creativo. Così,

Anita Di Stefano non rileva in Sannazaro «consapevoli operazioni di ordinamento delle proprie carte» (p. 126): come già osservato da Carlo Vecce, Sannazaro ha certo prodotto dei «veri e propri monumenti autografi», ma essi sono sostanzialmente «un esempio di “autografia d’autore” che ne rende riconoscibile e affidabile dal punto di vista filologico la provenienza»¹² e la loro finalità non è quella di testimoniare il *labor*, ma di proteggere l’opera offrendone una versione “certificata”. In Bartolomeo Fonzio, osserva Clementina Marsico, la decisione di affidare le proprie carte – molto bene organizzate – all’allievo Francesco Pandolfini doveva garantirgli la pubblicazione e diffusione di quanto rimasto inedito, sicché «l’archivio doveva dare nuova vita all’autore» (p. 100). Ancora, Daniele Conti sottolinea l’approccio “funzionale” di Machiavelli al suo archivio, cui ricorrere principalmente come serbatoio di materiali che andavano riordinati quel tanto che bastava per poterli reperire. L’approccio di Metastasio, del quale sopravvivono ben pochi materiali avantestuali, rivela anch’esso un autore che, per scelta, conservava pochissimo ed era semmai attento a evitare la circolazione di materiali inediti o non approvati. Osserva giustamente Valentina Gallo, nelle pagine da lei dedicate in questo volume al poeta cesareo, che questo suo *habitus* emerge chiaramente – e precocemente – nel modo in cui egli aveva gestito gli inediti di Gravina: lungi dal cedere al *furor* dell’inedito, allora imperversante, Metastasio aveva preferito tutelare la memoria del maestro sottraendo a una circolazione incontrollata materiali non pienamente compiuti che, a suo avviso, avrebbero potuto nuocere alla fama di Gravina.

Sarà dunque significativa, per via negativa, anche la volontà esplicita di non lasciare traccia del proprio archivio: il «segreto vigilato» che aveva portato Marino a «far bruciare i suoi manoscritti»¹³ risponde cioè a una precisa idea di poetica in base alla quale ostentare il *labor*, la fatica della creazione, sarebbe andato a detrimento del genio poetico, così come la sistematica dissimulazione del proprio archivio letterario è, per Pietro Aretno, coerente con una postura autoriale che lo porta a «ostentare una volontà

12. Carlo Vecce, *Scrittura, creazione, lavoro intellettuale tra Quattro e Cinquecento*, in «*Di mano propria*». *Gli autografi dei letterati italiani*, Atti del Convegno internazionale (Forlì, 24-27 novembre 2018), a cura di Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno, 2010, pp. 211-239: p. 218.

13. Emilio Russo, *Giovan Battista Marino*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, a cura di Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, consulenza paleografica di Antonio Ciaralli, Roma, Salerno, 2009, I, pp. 285-296: p. 285.

di cancellazione dell'archivio o dell'utilità stessa di un archivio autoriale» (p. 240), come ricorda Marco Faini. Nel caso di Aretino, infatti, la scarsa conservazione dei materiali d'archivio è tanto più significativa in quanto si accompagna a una lucida coscienza «del valore che l'atto fisico della scrittura di propria mano riveste nell'arte della corrispondenza»: ¹⁴ proprio considerando che l'autografia (limitatamente alla corrispondenza) è consapevolmente utilizzata come «strumento promozionale di autoaffermazione [...] che contribuisce alla diffusione del mito personale dell'Aretino», ¹⁵ possiamo immaginare quanto la dissimulazione del proprio archivio letterario sia la vigorosa espressione di una precisa volontà, orientata al “silenzio d'archivio”.

7. Intentio auctoris, intentio archivii

Ci sono alcuni archivi d'autore che “fanno opera” nella misura in cui in essi si riscontra una precisa e strategica intenzione, da parte dei loro autori, di veicolare un messaggio che passi proprio attraverso le loro carte e, talora, anche le loro biblioteche personali. Si tratta di archivi costruiti ad arte dai loro autori, e con le finalità più svariate: se in Alfieri le carte hanno funzione probatoria (sostenere l'immagine autoriale veicolata dall'autobiografia), in Verri esse sono chiamate a «orientare il discorso critico della posterità» (come ricorda Pierre Musitelli nel suo contributo) o, ancora, in Pelli Bencivenni la volontà d'autore coincide con la volontà d'archivio, nella misura in cui l'opera dell'autore è il suo archivio, che diventa una sorta di “golem” di carta.

Così declinata, la volontà d'archivio condivide tutte le insidie e le mistificazioni delle scritture dell'io, specie quando viene sfruttato con estrema accortezza il credito di autenticità e di sincerità che istintivamente si presta alle carte d'autore, dando l'illusione di trovarsi di fronte a documenti scritti per sé, nel segreto del proprio scrittoio. Diversi elementi, invece, concorrono a suggerire che la pretesa spontaneità sia spesso giocata ad arte, e rendono questi archivi un oggetto da studiare *à part entière*, e non senza le dovute precauzioni.

14. Paolo Marini, *Pietro Aretino*, in *Autografi dei letterati italiani. Il Cinquecento*, I, pp. 13-36: p. 13.

15. Ivi, p. 14.

Le conferme di una manipolazione autoriale possono giungere dal reperimento di documenti che, sfuggiti al controllo autoriale, minano l'impalcatura attentamente calibrata dagli autori. Così, quando Alfieri ci fa trovare quello che nelle sue carte chiama il suo *primo sonetto* – di cui allega la trascrizione anche al resoconto autobiografico – forse non si aspettava che potessero riemergere altri suoi componimenti in versi, da lui acclusi a una corrispondenza di cui forse non voleva serbare memoria. Simili incongruenze in strutture altrimenti così solide e ben definite sono chiari segnali di una precisa volontà d'archivio, e mostrano la coscienza che le proprie carte avranno un lettore: per quale ragione, infatti, un autore dovrebbe mentire a sé stesso?

Segnale forte di una coerente volontà d'archivio saranno dunque le cosiddette “metapostille”, ovvero tutto un complesso di note, annotazioni, e autocommenti che non hanno una funzione genetica in senso stretto (non aggettano, cioè, verso una riscrittura o un rifacimento) e la cui finalità è, invece, principalmente quella di orientare la ricezione e la fruizione proprio del documento d'archivio. Variamente disseminate in *loci* strategici dell'archivio, usualmente depositate a distanza di tempo e talora anche a più riprese, queste metapostille vengono utilizzate dagli autori non tanto – o non soltanto – per dialogare con il sé stesso di un tempo, e nemmeno per dialogare con una cerchia di collaboratori (come negli archivi “di bottega”), ma per orientare la ricezione di quelle carte e, attraverso di esse, veicolare alla posterità una controllatissima immagine pubblica di sé: giustificando, chiarendo, precisando, e offrendo complementi di informazione che sono spesso di carattere autobiografico. Alfieri e Pietro Verri vi ricorrono in modo estensivo, al punto che possiamo affermare che Verri abbia consegnato al suo archivio una sorta di autobiografia diffusa, puntellata da continue ostentazioni di sincerità a suggellare il singolare “patto autobiografico” con i posteri chiamati a consultare il suo archivio. Il contributo di Pierre Musitelli mostra molto bene con che destrezza Pietro Verri si sia servito del suo archivio piegandolo alla finalità autoapologetica e autobiografica, al punto che i primi biografi hanno ingenuamente prestato fede al «valore immediatamente informativo e probatorio dell'archivio» (p. 380).

Autori come Victor Hugo, in cui pure la volontà d'archivio è acclarata, non erano però soliti disseminare le proprie carte di metapostille: esse, dunque, che pure restano il dispositivo più evidente, non sono l'unico indizio di una *intentio archivii*. Altro indizio forte è l'esistenza di accorpamenti di materiali realizzati o fatti realizzare dagli autori stessi: sappiamo che

Hugo aveva creato dei manoscritti d'autore con tanto di frontespizio a imitazione della stampa popolare, ma Alfieri era andato ancora oltre, creando dei miscellanei d'autore che raggruppavano la sua produzione in base alla fase elaborativa (scritti della fase della conversione; abbozzi in prosa delle tragedie; prime versificazioni; ecc.) e accludendovi dei paratesti che, nelle zone liminari, erano intesi a posizionare con precisione le varie testimonianze dello sviluppo del suo percorso artistico. L'archivio si trasforma, così, in un *pendant* puntuale dell'autobiografia. Memore della lezione di Petrarca – che, come ricordato sopra, aveva conservato alcuni suoi versi «non illorum dignitati, sed meo labori consulens» – Alfieri sfrutta appieno il potenziale pedagogico delle sue carte, erigendo sé stesso a modello su cui le generazioni a venire avrebbero potuto forgiare il proprio stile.

Le volontà d'archivio mettono così il filologo in una situazione difficile, e implicano di necessità un raddoppio delle cautele usuali. Si rivela indispensabile, infatti, tenere conto del fatto che, con diverse intensità, il meccanismo di dissimulazione che gli autori mettono in campo nella produzione artistica si estende in molti casi anche all'archivio, il quale può divenire una delle tessere attraverso cui l'autore costruisce la propria immagine: con cautele analoghe a quelle utilizzate per accostarsi a un qualsiasi egodocumento è dunque necessario muoversi tra le carte e i libri di un autore.

Per sondare il livello di mistificazione cui un determinato autore ha sottoposto le sue carte, può essere utile cercare di ricostruire la storia interna del suo archivio d'autore, individuando la o le fasi di riorganizzazione complessiva del materiale preesistente. Anche in questo caso, un'attenta valutazione degli aspetti materiali può rivelarsi decisiva: lo studio delle carte e delle filigrane può aiutare a individuare la dislocazione o dissimulazione di fascicoli o parte di essi; l'analisi degli inchiostri e la variabilità diacronica del *ductus* può permettere di riconoscere vere e proprie “campagne di metapostillatura”; la fattura delle legature dei miscellanei d'autore può concorrere a collocare nello spazio e nel tempo le operazioni di accorpamento e distribuzione; ecc. Una volta individuata la stratificazione diacronica degli interventi sul complesso documentario, cogliendo in particolare l'eventuale rifunzionalizzazione dei materiali tanto *in absentia* (dissimulazione o distruzione di documenti) quanto soprattutto attraverso la loro dislocazione e/o distribuzione (allestimento di miscellanei d'autore) o attraverso l'attuazione di strategie volte a orientarne la fruizione (metapostille) è possibile ricostruire una sorta di genesi dell'archivio in quanto complesso documentario organico che, osservata nella dialettica con l'ope-

ra pubblicata, permette di sondare l'assestamento dell'immagine autoriale che uno scrittore intendeva consegnare alla posterità.

Gli strumenti tecnologici oggi disponibili soccorrono il filologo in questo arduo compito. Nel contributo dedicato a Manzoni Donatella Martinelli mostra ad esempio come la possibilità di leggere porzioni di testo poi dilavate permetta di recuperare all'analisi diverse postille che Manzoni aveva apposto negli anni giovanili, ma che si era premurato di occultare in vari modi perché non più coerenti con il sé stesso maturo. Come è noto, Manzoni «vigila sul suo lascito, censurando le testimonianze di stagioni della giovinezza divergenti più o meno marcatamente dalle linee maestre della maturità» (p. 471), e a tal fine interviene sui suoi postillati e si adopera anche per recuperare manoscritti giovanili ancora circolanti che sfuggivano al suo controllo. In tal senso, il ritrovamento di quel che intendeva dissimulare si rivela vieppiù significativo per precisare i contorni della sua autorappresentazione, nonché per misurare il peso da lui attribuito a carte e postillati come potenziale veicolo di un'immagine di sé.

Se questo volume costituisce un affondo esplorativo tra le varie declinazioni delle volontà d'archivio – e tanto più ardito in quanto si applica ad archivi prenovocenteschi – possiamo ben credere che la disponibilità di sempre più raffinati strumenti di analisi favorirà lo studio della storia interna degli archivi così come la crescente diffusione di edizioni digitali di archivi d'autore – che riuniscono in un unico ambiente virtuale archivi anche dispersi tra più sedi di conservazione – aiuterà a fare astrazione dalle stratificazioni indotte dalla storia esterna dei complessi documentari, nell'auspicabile prospettiva che si diffonda non soltanto la prassi di guardare agli archivi d'autore come a complessi organici, ma anche una precauzione metodologica volta a una sempre più rispettosa conservazione e trasmissione dei materiali.

Vogliamo dedicare questo volume alla memoria, viva e cara, di Paola Moreno, che allo studio delle carte di Guicciardini aveva consacrato tutta la vita e una riflessione che racchiude la sua passione culturale e civile per la ricerca: «un'avventura umana che può essere indagata e ripercorsa con curiosità e talvolta anche con emozione, perché è nello stesso tempo abbastanza lontana da permetterci di osservarla con distacco scientifico, ma anche universale, quindi suscettibile di incontrare i nostri interrogativi di uomini e donne, e toccare le corde più profonde del nostro essere». ¹⁶

16. Paola Moreno, *Come lavorava Guicciardini*, in «Letterature.org», <https://www.letterature.org/come-lavorava-guicciardini-paola-moreno>.

Indice dei nomi

- Abate, Lucia, 458n
Abbate, Lorenzo, 462n
Abbioso, Camillo, 311
Acarisio, Alberto, 290, 291n
Acerbi, Giuseppe, 467 e n
Adami, Raimondo, 405
Adriano VI (Adriaan Florenszon Boeyens d'Edel), papa, 122n
Aggiunti, Niccolò, 334, 335, 348
Agresti, Giorgia, 322n
Agricola, Filippo, 448, 449
Aguirre, Francesco d', 366n, 367n, 371n
Aiazzi, Giuseppe, 264 e n
Alamanni, Luigi, 140, 168
Alario, Giorgio, 306n
Albani, Claudio, 309n
Albano, Giovan Girolamo, 300
Alberti, Leon Battista, 17, 105 e n, 149
Albicante, Giovanni Alberto, 238
Albino, Giovanni, 120
Albizi, famiglia, 173
Albizi, Benedetto, 262n
Albonico, Simone, 16 e n, 17, 19 e n, 22 e n, 137n, 161n, 162n, 163 e n, 210 e n, 241 e n, 248n, 253 e n, 256n, 265 e n, 267n, 384, 426n
Aldinucci, Benedetta, 329n
Aldobrandini, famiglia, 299 e n, 312
Alembert, Jean-Baptiste le Rond, *detto* d', 383n, 402
Alessandro d'Este, 302
Alessandro VI (Don Rodrigo de Borja y Doms), papa, 121, 122n
Alfieri, Gabriella, 484n
Alfieri, Vittorio, 20, 29-31, 388, 389n, 399n, 403n, 411-431, 463
Alfonso II d'Aragona, re di Napoli, 120n
Alfonso II d'Este, duca di Ferrara, 298n, 299-301, 307n, 308
Alfonso III d'Este, duca di Modena e Reggio, 321 e n
Alfonzetti, Giovanna, 484n
Alighieri, Dante, 16, 75, 80-82, 85, 99, 217-219, 271, 281, 284, 287, 413, 435, 436, 445
Almási, Gabor, 119n
Altamura, Antonio, 115 e n
Altieri, Rutilio, 149
Alziati, Federica, 304n, 308n
Amalteo, Orazio, 57n
Amaseo, Girolamo, 103
Amboise, Charles d', signore di Chaumont, viceré di Milano, 131n
Ambrosoli, Francesco, 440
Amendola, Francesco, 21, 23, 201n, 208n, 209n
Anacreonte, 450
Anatrini, Leonardo, 337n
Andreoni, Annalisa, 259n, 260n, 261n, 264 e n
Andria, Marcello, 457n
Angeli, Stefano degli, 344n
Anglani, Bartolo, 383n, 384n, 385, 386 e n

- Animosi, Cristiano, 466n
 Anselmi, Gian Mario, 132n, 180n
 Antaldi, Antaldo degli, 448
 Antinori, Bastiano, 287 e n
 Antinori, Lodovico, 158
 Antinori, Vincenzo, 347
 Antognini, Roberta, 37n
 Antona-Traversi, Camillo, 456n, 457n
 Antonelli, Giuseppe, 40n
 Antonelli, Giuseppe, abate, 434, 439
 Antonini, Alfonso, 337, 344n
 Anziani, abate, 60
 Appel, Carl, 46n, 54, 55n, 58 e n
 Appiano di Alessandria, 217
 Aproino, Paolo, 337
 Apuleio, Lucio Madaurense, 77n, 101, 104, 108n, 217
 Aquilecchia, Giovanni, 229n, 233-235
 Arbib, Lelio, 264 e n
 Arbizzoni, Guido, 297n
 Arcari, Elisabetta, 273n, 278n
 Ardizio, Curzio, 315n
 Arduini, Franca, 414n, 427 e n
 Aretino, Pietro, 28, 29, 227-240
 Argenti, Borso, 309n
 Argento, Gaetano, 356
 Argurio, Silvia, 59n
 Ariani, Marco, 260n
 Arianna, Lucrezia, 453n
 Ariosto, Gabriele, 170
 Ariosto, Galasso, 167 e n, 168n
 Ariosto, Ludovico, 17, 26, 27, 101, 155-172, 233, 234, 235n, 434, 460
 Ariosto, Virginio, 27, 155, 157, 158 e n, 164, 165, 168-170
 Aristeia, 93
 Aristofane, 92, 95
 Aristotele di Stagira, 104n, 108, 109, 140, 150, 217, 252, 265, 267, 297n, 312, 335, 370, 372n, 374, 450
 Aromatari, Giuseppe degli, 320
 Arrighetto (Arrigo da Settimello), 291n
 Asburgo, Giovanni d', arciduca, 442
 Asburgo-Lorena, Giuseppe Antonio Giovanni Battista d', arciduca d'Austria, 370, 373
 Asor Rosa, Alberto, 35n
 Atenagora di Atene, 92n
 Ateneo di Naucrati, 298 e n
 Audegean, Philippe, 398 e n
 Augusta Amalia Ludovica Georgia, principessa di Baviera e viceregina d'Italia, 437 e n, 438, 444
 Aureggi, Luigi, 449, 450
 Ausonio, Decimo Magno, 122n, 125 e n
 Auzzas, Ginetta, 83n
 Avellini, Luisa, 180n
 Averani, Giuseppe, 343
 Ayala, Sebastiano, 371 e n
 Azzetta, Luca, 81n
 Azzo da Correggio, 39
 Bachelet, Lucia, 429n
 Baffetti, Giovanni, 308n
 Bagliani, Isabella, 311n
 Baglio, Marco, 287n
 Baia Curioni, Stefano, 385 e n, 388 e n
 Baiocchi, Angelo, 267n
 Baldassarri, Guido, 28n, 89n, 129n, 296n
 Baldini, Baccio, 275n, 289 e n
 Ballarini, Marco, 157n, 310n
 Ballistreri, Gianni, 263n
 Bandettini, Teresa (Amarilli Etrusca), 442, 449
 Bandini, Angelo Maria, 347 e n
 Bandini, Michele, 265n
 Banti, Ottavio, 40n
 Baragetti, Stefania, 310n
 Barbarigo, Gregorio, 339
 Barbarisi, Gennaro, 157n, 244n, 381 e n, 382n, 383-385, 387n-389n
 Barbaro, Ermolao, 101
 Barberini, Francesco, 337
 Barbi, Michele, 280n
 Barco, Angelo, 306n
 Bardi, famiglia, 173
 Barduccio di Cherichino, 75
 Barolini, Teodolinda, 35n
 Baroncini, Francesco, 99, 100n, 140, 142 e n
 Barotti, Giovanni Andrea, 162, 168, 330n
 Bartellino, monsignor, 309n
 Bartoli, Elisabetta, 39n

- Bartuschat, Johannes, 219 e n
 Basile, Bruno, 297n
 Basile, Tania, 199n
 Basilio da Lonato, 304, 305n
 Bassani, Pietro, 324, 327, 328
 Bassville, Nicolas-Jean Hugou de, 435, 451
 Battiferri, Laura, 266
 Battistini, Andrea, 331n, 351n, 352n, 361 e n
 Battistini, Lorenzo, 23, 25, 175n, 462n, 484n
 Bausi, Francesco, 96, 97n-100n, 127n, 129n, 131n, 142n
 Bazzocchi, Marco A., 442n
 Beauharnais, Eugène-Rose, viceré d'Italia, 434, 444
 Beccadelli, Ludovico, 13, 14 e n, 210 e n, 251
 Beccaria, Cesare, 380, 383, 391, 392n
 Beccaria, Giulio, 383 e n
 Becherucci, Isabella, 262n
 Bellinati, Claudio, 339n
 Bellini, Eraldo, 298n
 Bellò, Luigi, 437, 438 e n
 Belloni, Gino, 45n, 46n, 216n, 273n, 274n, 278n, 283n, 287n
 Belloni, Luigi, 93n
 Beltrami, Luca, 367n, 372n
 Beltramini, Guido, 198n, 199n, 216n
 Bembo, Bernardo, 13, 207
 Bembo, Pietro, 13-15, 17, 21, 23, 24, 33, 101, 160, 167, 197-210, 216, 217, 220, 222, 233, 234, 237, 285n, 290, 291n, 312-314, 320
 Bembo, Torquato, 21, 33, 197, 198 e n, 200, 207, 210
 Benci, Faustina, 247
 Benci, Francesco, 312
 Benetti, Filippo, 434
 Benintendi, Giovanni Maria, 151
 Beniscelli, Alberto, 374n
 Benivieni, famiglia, 146
 Benti Bulgarelli, Marianna, 372 e n
 Bentivoglio, famiglia, 102, 103
 Bentivoglio, Ippolito, 302 e n
 Benzi, Socino, 92
 Benzi, Ugo, 92 e n, 93
 Bernard, Bruno, 397n
 Bernardi, Biagio, 303n
 Bernardi, Marco, 49n
 Bernardi Perini, Giorgio, 84n
 Bernardoni Trezzini, Gabriella, 162n
 Berni, Francesco, 328n
 Beroaldo, Filippo, 100-112
 Beroaldo, Vincenzo, 101, 106
 Berra, Claudia, 22, 157n, 177n, 201n, 209n, 241n, 242n, 244n, 246n, 248n, 251n, 252n
 Berra Kramer, Teresa, 450
 Bersani, Mauro, 114n
 Bertazzoli, Raffaella, 359n
 Berté, Monica, 39n, 43n, 44n, 70n, 71n
 Berti, Domenico, 349
 Bertola de' Giorgi, Aurelio, 369n, 372n
 Bertoldi, Alfonso, 433n
 Bertoli, Gustavo, 273n, 274n, 276n, 277-281, 285n, 290n, 291 e n, 292n
 Bertolini, Lucia, 105n
 Bertolo, Fabio Massimo, 198n
 Bertrand, Gilles, 401n
 Besomi, Ottavio, 93n-96n, 162n, 325, 326n, 453n, 465
 Bettinelli, Andrea, 297n
 Bettinelli, Saverio, 158 e n, 436, 438, 444
 Bianca, Concetta, 106n, 262n
 Biancardi, Giovanni, 441n
 Bianchetti, Giovanni, 252
 Bianchi, Isidoro, 379-382, 390-394
 Bianchi, Luigi, 162n
 Bianchi, Patricia, 114n
 Bianchini, Bartolomeo, 102n
 Bibbiena (Bernardo Dovizi), *detto*, 241n
 Biffoli, Angelo, 150
 Billanovich, Giuseppe, 81 e n, 82n-84n
 Bisaccioni, Maiolino, 323
 Bisceglia, Anna, 231n
 Biscioni, Anton Maria, 265
 Blair, Hugh, 473, 475
 Blanvillain, Jean-François-Charles (?), 435
 Blasucci, Luigi, 465 e n
 Boccaccio, Giovanni, 21, 27, 69-87, 90 e n, 273n, 279 e n, 283, 284, 287 e n, 288, 290, 291 e n, 313, 314, 328n

- Boccaccio, Giovanni di Iacopo, 81, 83n
 Boccaccio, Iacopo, 75, 76n
 Bocchineri, Geri, 334, 335, 338
 Bocchineri, Sestilia, 339
 Bodoni, Giovan Battista, 440
 Boezio, Anicio Manlio Torquato Severino, 16
 Bologna, Corrado, 49n
 Bolzoni, Lina, 199n
 Bonacina, Angiola, 449
 Bonagiunta da Lucca, 279n
 Bonazzi, Francesco, 322n
 Bonechi, Sara, 22, 334n, 337n, 342n, 348n
 Bongì, Salvatore, 231
 Bongrani, Paolo, 189n
 Bonnà, Febo, 302, 303n
 Bonnard, Bertrand de, 408
 Bonsi, Claudia, 40n, 42n
 Bonsi, Lelio (Raffaello), 263 e n, 270
 Borghini, Baccia, 275 e n
 Borghini, Maria, 275 e n
 Borghini, Vincenzio, 26, 72, 137, 265, 273-294
 Borgia, Lucrezia, 209
 Borsa, Paolo, 177n
 Boschetto, Luca, 127n, 137n
 Bottazzi, Paola, 462n, 463n
 Bouvy, Eugène, 394 e n
 Bozzetti, Cesare, 163n
 Bracciolini, Poggio, 105
 Braida, Lodovica, 403n
 Brakkee, Riekie, 141 e n, 142 e n
 Bramanti, Vanni, 245n, 246 e n, 255 e n, 266 e n, 267n
 Branca, Vittore, 70n, 180n
 Brancato, Dario, 26, 260n-267n
 Brass, Italice, 224n
 Braus, Giovanni Antonio, 437, 438
 Bresciani, Benedetto, 343
 Brevio, Giovanni, 279n
 Briganti, Alessandra, 474n
 Brighenti, Pietro, 442, 443n, 460n, 461 e n
 Brioschi, Franco, 454n
 Brognoligo, Gioacchino, 115n
 Brown, Virginia, 94n
 Brugnolo, Furio, 44n, 46n
 Brunelli, Bruno, 365n, 373n, 375, 376
 Brunetti, Giuseppina, 79n
 Bruni, Arnaldo, 260n, 436n
 Bruni, Leonardo, 92
 Bruno, Cola, 203 e n, 207
 Brusantini, Alessandro, 323
 Bucchi, Gabriele, 317n, 318n, 325n, 330n
 Bucciattini, Massimo, 334n, 337n, 348n
 Bulgarelli, Gian Prospero, 352
 Buonaccorsi, Biagio, 134, 139n
 Buonamichi, Francesco di Lapo (*detto* Morrello), 75
 Buonamici, Francesco, 13
 Buonarroti, Michelangelo, 73n, 265, 405
 Buonaventuri, Tommaso, 343-345
 Buondelmonti, Zanobi, 140, 143
 Buono, Alessandro, 248n
 Burattini, Ilaria, 178n
 Burney, Charles, 368, 371n
 Burns, Howard, 198n, 199n
 Bustico, Guido, 433n, 436n, 442n
 Buti, Gilbert, 401n
 Butti, Giacomo, 445, 449
 Cabani, Maria Cristina, 317n, 331n
 Cabeo, Niccolò, 340
 Cacciapuoti, Fabiana, 458
 Čáda, Frantisek, 81 e n, 82n, 84n
 Cadioli, Alberto, 464n
 Caira Lumetti, Rosanna, 369n
 Cairns, Christopher, 230 e n
 Calcagnini, Guido, 435
 Caldano, Lodovico, 326
 Caldelli, Elisabetta, 91n, 92n, 94n, 96 e n
 Calderara, Adelaide, 445, 448, 449
 Calderini, Domizio, 99n, 118
 Calepino (Ambrogio da Calepio), 217
 Calleri, Marta, 94n
 Calogerà, Angelo, 352
 Calvo, Marco Fabio, 214n
 Camarotto, Valerio, 467n
 Camerino, Giuseppe Antonio, 413n
 Camerota, Michele, 333n, 342n, 348n
 Campana, Andrea, 454n

- Campana, Augusto, 83n, 105 e n
 Campana, Lorenzo, 246 e n, 252 e n, 254
 Campanelli, Maurizio, 97n, 252n
 Campeggiani, Ida, 26, 156n, 159n, 164n, 165n
 Canale, Luigi Girolamo Malabaila, conte di, 374n
 Candelori, Quirino, 437, 438
 Candiani, Rosy, 366n, 373n
 Canfora, Davide, 16, 115n
 Cannata, Nadia, 46n
 Cannavale, Serena, 439n
 Canova, Antonio, 399n
 Canzona, Sofia, 178n, 443n
 Cappi, Davide, 26, 273n, 288n
 Capponi, Niccolò, 270
 Capra, Carlo, 381n-383n, 385, 390 e n, 394 e n
 Caputo, Vincenzo, 308n, 484n
 Caracciolo, Marino, 232
 Caracciolo Aricò, Angela, 115n
 Carafa, famiglia, 245 e n
 Carafa, Carlo, 245
 Caratozzolo, Vittorio, 219n
 Carbone, Antonio, 339
 Carcano, Giulio, 381, 382n
 Cardini, Roberto, 105n, 108n
 Carducci, Giosue, 59, 60, 456
 Careno, Luigi, 371 e n
 Caretti, Lanfranco, 305, 306n
 Carini, Anna Maria, 297n
 Carli, Stefano, 245 e n, 246, 254, 255
 Carlo V d'Asburgo, imperatore, 176, 192, 214n, 215, 232, 248, 250
 Carlo IX di Valois, re di Francia, 247-249
 Carmassi, Patrizia, 90n
 Carminati, Clizia, 231n, 296n
 Caro, Annibale, 260n, 263
 Carol, Anne, 401n
 Carolina Augusta di Baviera, imperatrice consorte d'Austria, 441
 Carolo, Stephan, 254
 Caroti, Stefano, 96 e n, 97n-99n
 Carrai, Stefano, 241n, 279n, 280n
 Carrara, Eliana, 139n, 183n, 273n, 278n
 Cartago, Gabriella, 484n
 Cartesio (René Descartes), 354
 Caruso, Carlo, 43n, 46n, 137n, 241n, 261n, 273n, 443n
 Casadei, Alberto, 157n, 163n
 Casamassima, Emanuele, 96n
 Casanova, Giacomo, 389 e n
 Casati, Carlo, 381 e n
 Cascio, Giovanni, 36n
 Casciu, Stefano, 347n
 Casella, Angela, 165n
 Casella, Maria Teresa, 101n
 Casella, Nicola, 162n
 Casotti, famiglia, 251 e n
 Casotti, Giovanni Battista, 256
 Cassi, Francesco, 446, 448
 Castagnetti, Giuseppe, 348n
 Castagnola, Giuseppe, 373
 Castellani, Giordano, 228n
 Castelli, Benedetto, 344, 348
 Castelli, Pierfilippo, 223 e n
 Castellozzi, Massimo, 305, 306n
 Castelvetro, Lodovico, 13, 260n
 Castiglione, Baldassarre, 27, 168, 187-195
 Castiglione, Camillo, 193, 194
 Castiglioni, famiglia, 189
 Castoldi, Massimo, 463n
 Castracani degli Antelminelli, Castruccio, 140, 141, 143, 146, 152
 Catalano, Michele, 155n, 167n, 168n
 Cataneo, Maurizio, 298n, 299n, 300 e n, 306n, 310 e n
 Catena, Vincenzo, 218, 224, 225
 Caterina de' Medici, regina di Francia, 245
 Cato, Ercole, 303 e n, 304
 Cattaneo, Giulio, 403n
 Catullo, Gaio Valerio, 122 e n, 169, 217
 Caula, Pietro Paolo, 322n
 Cavalca, Domenico, 285n
 Cavalcanti, Guido, 80, 281
 Cavalieri, Bonaventura, 341, 344 e n, 348
 Cavalieri Ducati, Felice Prospero, 434-436, 439n, 440
 Cayuela, Anne, 401n
 Cecchi, Giovanni Maria, 480
 Ceconi, Michela, 46n

- Cedrati, Chiara, 421n, 424n
 Censorino, 102
 Centenari, Margherita, 27, 453n, 459n, 464n, 471n, 472n
 Cerasuolo, Salvatore, 439n
 Ceriana, Matteo, 231n
 Cerino, Ruggero, 352n
 Cerroni, Monica, 199n
 Cesare d'Este, duca di Modena e Reggio, 309n, 321 e n
 Cesareo, Giovanni Alfredo, 38n
 Cesarini, Giuliano, 92
 Cesarini Martinelli, Lucia, 104 e n, 105n, 107n-109n
 Cesi, Federico, 337
 Champier, Symphorien, 313 e n
 Chapron, Emmanuelle, 400 e n, 401
 Chartier, Roger, 407 e n
 Chastel, André, 242n
 Cherchi, Paolo, 376n
 Cherubini, Francesco, 483
 Chiabrera, Gabriello, 328n
 Chiecchi, Giuseppe, 273n, 276n, 285n
 Chigi, Sigismondo, 449
 Chines, Loredana, 105n
 Chirico, Maria Luisa, 439n
 Ciacci, Jane, 433n
 Cian, Vittorio, 189n, 191n, 198n
 Ciappelli, Giovanni, 180n
 Ciaralli, Antonio, 28n, 56n, 129n, 161n, 173n, 213n, 231n, 234 e n, 241n, 261n, 295n, 317n
 Cicchetti, Angelo, 181n
 Cicerone, Marco Tullio, 101, 106, 217, 252, 291, 461
 Cicognara, Eleonora, 435
 Cioci (pizzicagnolo), 345, 346
 Ciociola, Claudio, 19n, 137n, 242n, 265n
 Civale, Gianclaudio, 247n, 248n
 Clemente VII (Giulio de' Medici), papa, 176-178, 187
 Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), papa, 245
 Clemente XII (Lorenzo Corsini), papa, 267, 351, 353
 Coccapani, Ercole, 301, 307n
 Cocchi, Antonio, 405
 Coccio, Francesco, 229
 Codegori, Giovan Battista, 155 e n
 Codro (Antonio Urceo), 108
 Colella, Massimo, 321n
 Colli, Barbara, 472n
 Colombo, Vittorio, 414n
 Colonna, Vittoria, marchesa di Pescara, 232
 Comelli, Michele, 177n, 241 e n, 242n, 244n, 246 e n, 248n, 252, 254
 Commynes, Philippe de, 148
 Comolli, Giovanni Battista, 450
 Condello, Emma, 78n
 Contardi, Simone, 347n
 Contarini, Gaspare, 255
 Conti, Antonio, 358, 361 e n
 Conti, Daniele, 23, 28, 132n, 133n, 135n
 Conti Raspi, Gioconda Pellegrina, 435
 Conticelli, Giulio, 347n
 Contini, Gianfranco, 14, 34n 156 e n, 162n
 Convenevole da Prato, 35
 Coppa, Jacopo, 163
 Corneille, Pierre, 375
 Corrias, Anna, 97n
 Corsaro, Antonio, 234n
 Corsini, Neri, 353, 358
 Cortesi, Mariarosa, 90n, 91n, 94n-96n
 Corti, Maria, 456n, 484n
 Cosimo I de' Medici, duca di Firenze, granduca di Toscana, 149, 150, 175, 259 e n, 264 e n, 265, 274, 275n, 289
 Cosimo III de' Medici, granduca di Toscana, 342, 343
 Costa, Antonio, 369n
 Costa, Barbara, 381n, 386
 Costa, Girolamo, 306n
 Costantini, Antonio, 295n, 306n, 307n, 310n
 Cotticelli, Francesco, 366n
 Cousin, Victor, 474n
 Cremonini, Stefano, 251n
 Crescenzi, Pietro de', 285, 287n, 290, 291
 Crimi, Giuseppe, 240n
 Crinito, Pietro, 102
 Crisci, Edoardo, 90n

- Cristiani, Andrea, 351n
 Cristofolini, Paolo, 363 e n, 363n, 354 e n
 Croce, Benedetto, 156
 Cronk, Nicholas, 397n
 Cugnoni, Giuseppe, 456n
 Cursi, Marco, 36n, 45n, 79n, 82n, 89n, 198n
 Custodi, Pietro, 380, 381, 383n, 393, 394
 Cutinelli-Rèndina, Emanuele, 129n, 131n
- D'Agostino, Guido, 113n
 D'Agostino, Renata, 328 e n
 D'Intino, Franco, 453n, 454n, 457n, 458 e n, 464n, 467n
 D'Iorio, Paolo, 34n
 D'Onghia, Luca, 161n, 162n
 Dal Cengio, Martina, 306n
 Dal Pozzo, Cassiano, 327, 328, 329
 Dal Pozzolo, Enrico Maria, 218n
 Daneloni, Alessandro, 96, 97n, 98 e n, 99n, 100n, 102n, 104n
 Daniello, Bernardino, 284
 Danti, Egnazio, 148
 Danzi, Luca, 484n
 Danzi, Massimo, 191n, 197n, 198 e n, 200
 Dardi, Andrea, 476n, 483n
 Dataro, Gian Lorenzo, 384n
 Dati, Carlo, 256 e n, 340 e n
 Dati, Roberto, 340n
 De Blasi, Margherita, 175n, 484n
 De Blasi, Nicola, 114n
 De Gregorio, Giuseppe, 78n
 De Maddalena, Aldo, 384n
 De Maldé, Vania, 311n
 De Miranda, Girolamo, 358n, 359n
 De Nobili, Giulio, 266
 De Robertis, Domenico, 453n, 459 e n, 461n
 De Robertis, Teresa, 69n, 76n, 81 e n, 82n, 83n, 97n, 99n
 De Rosa, Carloantonio, primo marchese di Villarosa, 352n
 De Rosa, Carloantonio, quinto marchese di Villarosa, 352, 353n
 De Silva, Miguel, 194
 Debenedetti, Giacomo, 416n
- Debenedetti, Santorre, 156-159, 162, 169 e n, 170 e n
 Decembrio, Pier Candido, 90 e n
 Del Ben, Andrea, 199n
 Del Frate, Roberto, 252
 Del Lungo, Isidoro, 348
 Del Monte, Guidobaldo, 337
 Del Serra, Alessandro, 270
 Del Soldato, Eva, 97n
 Del Vento, Christian, 15n, 17, 20 e n, 35n, 156n, 308n, 397n, 401n, 413n, 416n-418n, 425n, 429n, 430 e n, 464n, 471 e n
 Del Vita, Alessandro, 259n
 Delia, Luigi, 398n
 Della Casa, famiglia, 243
 Della Casa, Dianora, 244
 Della Casa, Giovanni, 17, 19, 22, 209 e n, 241-257, 313, 314
 Della Schiava, Fabio, 93n
 Demostene di Atene, 248
 Deramaix, Marc, 113n
 Destutt de Tracy, Antoine Louis Claude, 473
 Deswarte-Rosa, Sylvie, 242n
 Di Benedetto, Arnaldo, 411n, 414n
 Di Stefano, Anita, 28, 91n, 114n-121n, 125n, 126n
 Di Teodoro, Paolo, 191n
 Diamante (madre di Benedetto Varchi), 264n
 Diderot, Denis, 402, 407, 408 e n
 Didimo di Alessandria, 217
 Diodati, Elia, 335 e n, 336n, 337, 338n
 Dionigi d'Alicarnasso, 461, 467 e n, 468
 Dionisotti, Carlo, 101 e n, 116n, 126n, 190 e n, 199n, 200 e n, 204 e n, 210n
 Dolce, Lodovico, 233, 328n
 Dolfi, Anna, 260n
 Domenici, Clara, 414n
 Donati, Lamberto, 92n
 Donati, Marcello, 305n
 Dondi dell'Orologio, Giovanni, 85n
 Doni, Anton Francesco, 168, 228 e n, 229 e n, 407
 Dorandi, Tiziano, 16
 Dorotea di Curlandia, duchessa di Dino e Sagan, 449

- Drusi, Riccardo, 139n, 273n, 274n, 278n, 291, 292
- Ducimetière, Nicolas, 156n
- Durante, Matteo, 458
- Edoardo VI, re di Inghilterra, 147
- Eisendle, Reinhard, 366n
- Eliano Tattico, 214 e n
- Elisabetta d'Asburgo, regina di Francia, 249
- Elzevier, Abraham, 336
- Elzevier, Bonaventura, 336
- Emanuele Filiberto, duca di Savoia, 301
- Enrico II, re di Francia, 146
- Enrico III, re di Francia, 245
- Enrico VII, re d'Inghilterra, 191, 194
- Epitteto, 108
- Erasmus da Rotterdam (Geert Geertsz, Desiderius Erasmus), 106, 115, 123 e n
- Ercolini, signor, 372 e n
- Ermogene, 219
- Erodoto, 217
- Erspamer, Francesco, 230, 232 e n
- Erthal, Franz Ludwig von, 449
- Eschini, Raffaello, 275n
- Este, famiglia, 330n
- Evangelista, Roberto, 352n
- Evitascandalo, Cesare, 205, 206n
- Fabbri, Edoardo, 443
- Fabbroni, Giovanni, 399 e n, 406
- Fabricius, Johann Albert, 462 e n
- Fabrizi, Angelo, 424n
- Fabroni, Angelo, 388
- Faelli, Benedetto d'Ettore, 102, 106, 107
- Fahy, Conor, 159 e n, 170n
- Faini, Marco, 29, 237n, 239n, 240n
- Fanara, Rosangela, 114n
- Fantacci, Michela, 306n
- Fantazzi, Charles, 113n
- Fanti, Claudia, 297n
- Fantuzzi, Giovanni, 108n
- Farinelli Toselli, Alessandra, 436n, 437n
- Farnese, Ranuccio, 245
- Fassò, Luigi, 414n
- Fava, Domenico, 334n, 457n, 458
- Favaro, Antonio, 333n, 334n, 339n, 340n, 343n, 348 e n, 349
- Favaro, Giuseppe, 348n
- Federici, Vincenzo, 437
- Federico d'Aragona, re di Napoli, 113, 125
- Federico II di Hohenzollern, re di Prussia (Federico il Grande), 437, 440, 444
- Federico II Gonzaga, duca di Mantova e marchese del Monferrato, 168, 188, 228
- Fenzi, Enrico, 21n, 219n
- Fera, Vincenzo, 36n-38n, 40n, 101n, 121n, 137n, 199n
- Ferdinando II d'Aragona, re di Napoli, 175
- Ferdinando II de' Medici, granduca di Toscana, 339, 342
- Ferdinando III d'Asburgo Lorena, granduca di Toscana, 347
- Ferrand, Nathalie, 34n, 386n, 397n
- Ferrara, Sabrina, 37n
- Ferrari, Daniela 194 e n, 195
- Ferrari, Mirella, 125n
- Ferrari, Stefano, 393n
- Ferrari-Moreni, Giorgio, 443n
- Ferraro, Luca, 317n
- Ferraù, Giacomo, 137n
- Ferretti, Francesco, 351n
- Ferrini Cavalleri, Valentina, 162n
- Ferrone, Silvano, 260n, 263 e n, 265n, 266n
- Ferroni, Giovanni, 376n
- Festo, Sesto Pompeo, 104
- Fiaschi, Silvia, 90n, 94n, 95n
- Ficino, Marsilio, 297
- Fido, Franco, 369n
- Filetti Mazza, Miriam, 398n
- Filippo da Bresello, 301
- Filippo II di Macedonia, 248
- Filipponi, Tommaso, 374 e n
- Filomarino, Giambattista, 357
- Filone di Alessandria, 461
- Finazzi, Maria, 163n
- Fiorilla, Maurizio, 70n, 77n, 79n
- Fiorini, Pierluigi, 126n
- Firmian, Carlo, 393 e n
- Firmico, Giulio Materno, 217
- Flaubert, Gustave, 397 e n

- Florido, Francesco, 328n
 Florimbii, Francesca, 251n
 Folchetto da Marsiglia (Folquet de Marselha), 287n
 Foligno, Fabrizio, 178n
 Follini, Vincenzo, 256 e n
 Fontenelle, Bernard le Bovier de, 398
 Fonzio, Bartolomeo (Bartolomeo Della Fonte), 28, 90, 91n, 96-101, 105, 107
 Fonzio, Niccolò (Niccolò Della Fonte), 98
 Forner, Fabio, 359n
 Förster-Nietzsche, Elisabeth Alexandra, 23
 Foscolo, Ugo, 443
 Fozio I di Costantinopoli, 407
 Fragnito, Gigliola, 206n, 312n
 Francesco I, imperatore d'Austria, 441, 450
 Francesco I da Carrara, 86n
 Francesco I d'Este, duca di Modena e Reggio, 327, 329
 Francesco I de' Medici, granduca di Toscana, 149
 Francesco II Gonzaga, marchese di Mantova, 157, 158, 167, 188
 Francesco Maria I Della Rovere, duca di Urbino, 233, 188, 193n
 Francesco Maria II Della Rovere, duca di Urbino, 299, 313, 314
 Franchi, Saverio, 366n
 Francioni, Gianni, 384n, 392 e n
 Frangipani, Fabio Mirto, 245n
 Frassinetti, Luca, 23, 399, 434n, 437n, 439n, 444n, 446n, 447n
 Frasso, Giuseppe, 157n
 Fratini, Lisa, 266n
 Frisi, Paolo, 388, 390
 Frontino, Sesto Giulio, 109
 Frontone, Marco Cornelio, 461
 Frosini, Giovanna, 73 e n, 74n
 Fubini, Mario, 383, 414n
 Fubini Leuzzi, Maria, 273n
 Fuksas, Anatole Pierre, 56 e n
 Fulgenzio, monaco di Vallombrosa, 147

 Gadda, Carlo Emilio, 364n, 471, 473n
 Galbiate, Giorgio, 125
 Galera Costa, Antonietta, 450

 Galilei, Carlo, 338-340
 Galilei, Cosimo, 338-340
 Galilei, Galileo, 22, 333-349
 Galilei, Livia (suor Arcangiola), 337
 Galilei, Vincenzo (ca. 1520-1591), 339
 Galilei, Vincenzo (1606-1649), 334, 336, 339
 Galilei, Virginia (suor Maria Celeste), 334
 Galletti, Domenico, 279
 Gallizioli, Decio Maria, 23, 174
 Gallizioli, Domenico, 435
 Gallo, Valentina, 28, 212n, 376n
 Galluzzi, Paolo, 336n, 340n, 341n, 348n
 Gambarà, Veronica, 233
 Gaola Antinori, Giovanni Battista, 456, 457n
 Gareffi, Andrea, 260n
 Gargan, Luciano, 99n
 Garin, Eugenio, 108n
 Garzadori, Antonio, 220
 Garzelli, Annarosa, 98n
 Gaspari, Gianmarco, 380n
 Gasparotto, Davide, 198n, 199n, 206 e n, 216n
 Gastgeber, Christian, 120n
 Gatti, Antonio, 312, 313 e n
 Gavazzeni, Franco, 305, 306n, 311n, 453n, 465 e n, 466n
 Gazzarri, Daniela, 266n
 Gazzola, Mattea, 212n
 Gemini de Cesis, Erasmo, 246, 248, 252, 254, 255
 Genetelli, Christian, 443n, 456n-458n, 462n
 Genovese, Gianluca, 230 e n, 235n, 240 e n
 Gentile, Sebastiano, 90n, 97n
 Gesner, Konrad von, 407
 Gherardi, Alessandro, 174
 Ghidetti, Enrico, 274n
 Ghinassi, Ghino, 189n
 Ghirardi, Sabina, 484n
 Ghirlandaio, Antonia del (suor Cherubina), 264 e n
 Ghirlandaio, Benedetto del, 264n
 Giampietro dallo Staffolo, 149
 Gianella, Giulia, 162n
 Giannetti, Pascasio, 343
 Giannetto, Nella, 207n

- Giannotti, Francesco, 435
 Gigante, Claudio, 296n, 312n, 314n
 Gilbert, Neal W., 85n
 Ginguené, Pierre-Louis, 417n
 Ginzburg, Silvia, 139n
 Giolito de' Ferrari, Gabriele, 163
 Giordani, Giovanni Battista, 146, 149
 Giordani, Pietro, 443 e n, 446, 467
 Giorgi, Michelangelo, 220
 Giovanna d'Austria, granduchessa di Toscana, 147
 Giovanni, frate, 84n
 Giovanni Crisostomo, santo, 312
 Giovanni del Virgilio, 80-82, 85
 Giovenale, Decimo Giunio, 98 e n, 99 e n, 122n
 Giphanius, Hubertus (Hubert van Giffen), 290, 291 e n
 Girard, Pierre, 358n
 Girardi, Maria Teresa, 298n
 Giuffrida, Milena, 266n
 Giulio II (Giuliano Della Rovere), papa, 103
 Giunta, Claudio, 140n
 Giustinian, Antonio, 146
 Giustino, santo, 92n
 Godard, Jean-Luc, 101
 Godden, Janet, 397n
 Godt, Irving, 368n, 373n
 Goldoni, Carlo, 388 e n, 472, 475-482, 484
 Gonzaga, Aloisia, 194
 Gonzaga, Cesare, 190
 Gonzaga, Luigi di Castiglione, 448
 Gonzaga, Margherita, 301
 Gonzaga, Pirro, 305n
 Gonzaga, Scipione, 296, 300-302, 303n, 306n
 Grandesso, Stefano, 434n
 Grandi, Guido, 343 e n, 344 e n, 345n
 Grassi, Giuseppe, 446
 Grassi, Pietro, 301, 309n
 Gravina, Gianvincenzo, 28, 366 e n, 367 e n, 371 e n
 Greco, Aulo, 260n
 Greppi, Emanuele, 395n
 Grésillon, Almuth, 19 e n, 227, 228 e n, 230n, 379 e n, 385n, 386 e n
 Grienberger, Christoph, 337
 Grignani, Maria Antonietta, 46n
 Grillo, Angelo, 304, 305 e n, 306n, 307n
 Gritti, Valentina, 164n
 Gronda, Giovanna, 385 e n, 388n
 Grozio (Hugo de Groot), 356
 Gualdo, Paolo, 344n
 Gualdo Rosa, Lucia, 121n, 123n
 Gualteruzzi, Carlo, 197-200, 203 e n, 209 e n, 210 e n, 252, 328n
 Gualteruzzi, Orazio, 203, 210 e n
 Gualteruzzi, Ugolino, 203n
 Guarini, Giovan Battista, 365
 Guassardo, Giada, 163n
 Guasti, Cesare, 266n, 295n, 312
 Gucci, Giovanni, 443 e n
 Guerri, Domenico, 75n, 76n
 Guerrieri, Guerriera, 456n, 457n
 Guglielminetti, Marziano, 383, 384n
 Guglielmo Gonzaga, duca di Mantova e del Monferrato, 301
 Guicciardini, Francesco, 17, 23, 25, 27, 32, 136, 148, 173-185
 Guicciardini, Paolo, 173
 Guidi, Andrea, 128n
 Guido, Sante, 322n
 Guidotti, Antonio, cavaliere, 147
 Guidubaldo I da Montefeltro, duca di Urbino, 191, 193n
 Guidubaldo II Della Rovere, duca di Urbino, 168 e n
 Güntert, Georges, 219n
 Gutiérrez, David, 76n
 Hagen, Johann Hugo von, 374n
 Hankins, James, 94n, 97n
 Hansch, Michael Gottlieb, 343
 Hendrix, Harald, 234n, 240n
 Herculani, Cesare, 269
 Hirdt, Willi, 213n
 Homedes, Juan de, 204, 205
 Horau, Fabrice, 398n

- Hortensius, Martinus (Maarten van den Hove), 337
- Hugo, Victor-Marie, 17, 22, 30, 31
- Hunt, Richard William, 96n
- Huss, Bernhard, 36n, 57n
- Huygens, Christiaan, 337
- Iacopo da Volterra, frate, 81 e n, 82, 83n, 84n
- Ierolimus (copista a servizio di Petrarca), 39 e n
- Igino, Gaio Giulio, 375
- Imbriani, Maria Teresa, 457n
- Incandela, Marika, 311n
- Insabato, Elisabetta, 174n, 242n
- Iocca, Irene, 21, 70n, 90n
- Isabella d'Este, marchesa di Mantova, 188
- Isella, Dante, 305, 306n, 472n, 480n
- Isocrate, 262
- Italia, Paola, 40n, 42n, 43n, 156n, 415n, 418n, 419n, 453n, 454n, 472n, 476n
- Jardine, Lisa, 106n
- Jeanneret, Michel, 156n
- Kallendorf, Craig, 94n
- Kennedy, William J., 115n
- Kepler, Johann, 337
- Kircher, Athanasius, 340, 343 e n
- Klecker, Elisabeth, 120n
- Klettenhammer, Sieglinde, 374n
- Krautter, Konrad, 101n
- Krchnák, Aloysius, 96n
- Kristeller, Paul Oskar, 92n
- La Rocca, Guido, 189n, 190n, 194
- Lagrange Chancel, François-Joseph de, 375
- Lalli, Laura, 297n
- Lalli, Rossella, 199n, 200n
- Lami, Giovanni, 400
- Lampato, Francesco, 444, 446
- Lampredi, Giovanni Maria, 417n
- Landi, Marco, 115n
- Landi, Patrizia, 454n
- Landi, Sandro, 400n
- Lanzola, Andrea, 367n, 372n
- Larivaille, Paul, 230 e n, 231 e n
- Lascaris, Giano, 122n
- Lastri, Marco, 400, 405
- Latini, Brunetto, 290
- Lazzarini, Andrea, 22, 317n, 320n, 327n, 329n
- Lazzeri, Elisabetta, 109
- Le Monnier, Felice, 411
- Leclerc, Yvan, 397
- Lejeune, Philippe, 406 e n, 408 e n
- Lelli, Emanuele, 123n
- Lenzi, Lorenzo, 260 e n, 263-265, 271 e n
- Leonardi, Claudio, 131n
- Leonardi, Lino, 40n
- Leonardo da Vinci, 73n
- Leone, Valentina, 178n
- Leone X (Giovanni de' Medici), papa, 121, 122n, 189, 191, 192, 194, 195n
- Leoniceno (Niccolò da Lonigo), 219
- Leonzio Pilato, 69
- Leopardi, Carlo, 461, 463, 467
- Leopardi, Giacomo, 27, 440 e n, 441, 453-469
- Leopardi, Monaldo, 454, 460n, 462 e n, 463
- Leopardi, Paolina, 463, 467
- Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, imperatore, 398, 400
- Libanio, 95
- Liberti, Giuseppe Andrea, 484n
- Libri, Matteo de', 189
- Licino, Giovan Battista, 306n, 307n, 309n, 311
- Lieber, Marina, 213 e n
- Livio, Tito, 375
- Livorni, Ernesto, 44n
- Lo Monaco, Francesco, 137n
- Lo Re, Salvatore, 264n, 266n, 267n
- Lodoli, Carlo, 358-361
- Lodolini, Elio, 207n
- Lodovico, Domenico, 25, 353, 359, 360
- Lombardi, Giuseppe, 102n
- Lombardi, Maria Maddalena, 462n
- Lomonaco, Fabrizio, 357n
- Londonio, Carlo, 449
- Lorenzini, Simona, 80n
- Lorenzo de' Medici (*detto* il Magnifico), 120

- Lorenzoni, Antonio, 291n
 Loria, Gino, 340n
 Lucano, Marco Anneo, 446
 Luciani, Paola, 414n
 Luciano di Samosata, 217
 Lucrezio Caro, Tito, 217, 290, 291 e n, 297
 Ludovisi, Ludovico, 323-325, 328
 Lugaresi, Maria Giulia, 343n, 344n
 Luigi XIV, re di Francia, 340
 Luporo da Lucca, 140n
 Luzio, Alessandro, 228n
- Maccasciuola, Francesco, 239
 Macé, Laurence, 24, 397n, 400n, 401n, 405n
 Machiavelli, Bernardo di Niccolò di Bernardo, 149
 Machiavelli, Guido di Niccolò di Bernardo, 130, 147-151
 Machiavelli, Niccolò di Bernardo di Niccolò, 17, 23, 28, 127-153
 Machiavelli, Niccolò di Bernardo di Niccolò, canonico, 135, 149
 Machiavelli, Piero di Niccolò di Bernardo, 130, 147-150
 Macrobio, Ambrogio Teodosio, 95, 109
 Madricardo, Silvia, 279n
 Maffei, Andrea, 450
 Maffei, Scipione, 220 e n, 221
 Magalotti, Lorenzo, 344
 Magionami, Leonardo, 94n
 Magliabechi, Antonio, 256
 Mai, Angelo, 467, 468
 Malagoldi, Marco, 473n
 Malaguzzi, famiglia, 162
 Malaparte, Curzio (Curzio Suckert), 23
 Malaspina della Bastia, Anna, 450
 Malatesta, Pandolfo, 70n
 Malato, Enrico, 157n
 Malavasi, Massimiliano, 376n
 Malavolti, Orlando, 279
 Malpigli, Cammillo, 263 e n
 Malpiglio, Giovan Vincenzo, 308n
 Malvezzi, Giovanni Battista, 232
 Mancinelli, Antonio, 98, 99 e n
 Manfredi, Antonio, 91n, 92n, 94n
 Manfredi, Galeotto, 436n
 Manica, Raffaele, 429n
 Mannelli, Francesco di Amaretto, 77n
 Manni, Paola, 476n
 Manolesi, Carlo, 337, 338 e n
 Manso, Giovan Battista, 310
 Mantella, Giuseppe, 322n
 Mantovani, Francesco, 301
 Manuzio, Aldo (il Giovane), 309, 310n
 Manzocchi, Mattia, 251n
 Manzoni, Alessandro, 32, 380, 460, 471-484
 Manzoni, Pietro, 472n
 Maracchi Biagiarelli, Berta, 265 e n
 Maraschio, Nicoletta, 476n
 March, Ausiàs, 329 e n
 Marchand, Jean-Jacques, 128n, 133n, 139n, 144n, 145n, 148n
 Marchi, Monica, 241n
 Marco Aurelio, Antonino Augusto, 92n
 Marcolini, Francesco, 228, 233
 Marcozzi, Luca, 43n, 49n
 Mare, Albinia de la, 98n
 Mari, Michele, 244 e n
 Maria Luigia d'Asburgo-Lorena, imperatrice consorte di Francia, 444
 Maria Luisa di Borbone, regina d'Etruria, 347
 Maria Teresa d'Asburgo, imperatrice d'Austria, 365, 368, 373
 Marignolli, Curzio, 139, 146
 Marini, Paolo, 29n, 168n, 231 e n, 233n, 234n
 Marini, Quinto, 367n
 Marino, Giovan Battista, 28, 241n, 328n, 365
 Mariotti, Italo, 108 e n
 Marliani, Bernardino, 191-194
 Marliani, Rocco, 451
 Marmontel, Jean François, 475n
 Marongiu, Marcella, 97n
 Marozzi, Gioele, 456n, 457n, 458, 459n
 Marsico, Clementina, 25, 28, 91n
 Martelli, Mario, 101n
 Martelli, Sebastiano, 457n
 Martelli, Ugolino, 216n
 Martignone, Vercingetorige, 305, 306n, 311n
 Martinelli, Donatella, 32, 472n, 474n, 478n, 484n

- Martinelli Tempesta, Stefano, 177n
 Martinez, Giuseppe (Josef) von, 368-373, 376
 Martinez, Marianna von, 368 e n, 369 e n, 370n, 371 e n
 Martinez, Niccolò, 368
 Martini, Alessandro, 162n
 Martino da Signa, frate, 74-77, 80-83, 85
 Marziale, Marco Valerio, 118-120, 122 e n, 123 e n
 Marziano Capella, Minneo Felice, 108 e n
 Masetti, Giulio, 302
 Massera, Aldo Francesco, 80 e n
 Massimiliano I, imperatore, 146
 Massimo di Tiro, 297
 Mathieu, Vittorio, 472n
 Matteo di Capua, conte di Paleno, 310
 Mauro, Alfredo, 126n
 Mayr, Johann Simon, 437
 Mazza, Antonia, 76n
 Mazzatinti, Giuseppe, 256n
 Mazzotta, Clemente, 414n, 422n, 429n
 Mazzucchi, Andrea, 81n
 Mazzuchelli, Gian Maria, 229 e n
 Medici, de', famiglia, 105, 129
 Medici, Anna Maria Luisa de', 346
 Medici, Francesco di Ferdinando de', principe di Toscana, 149
 Medici, Isabella de', 266
 Medici, Leopoldo de', 337, 338, 340, 341, 342
 Medici, Lorenzo (Lorenzino) di Pierfrancesco de', 150
 Medici, Mattias de', 334, 335
 Medici, Tommaso de', 264
 Mela, Pomponio, 312
 Melani, Niccolò, 345n
 Melosi, Laura, 457 e n, 462n
 Melzi Verri, Vincenza, 379, 380, 391, 393
 Ménage, Gilles, 256
 Menandro, 95
 Menchi, Alessandro, 263 e n
 Mercati, Giovanni, 92n
 Mercuri, Simona, 96, 97n-100n
 Méricam-Bourdet, Myrtille, 405n
 Merula, Giorgio, 125
 Mestica, Giovanni, 38n, 47 e n, 49 e n, 54 e n, 57-60 e n
 Metastasio, Pietro (Pietro Trapassi), 28, 365-377
 Mezzabarba, Antonio Isidoro, 46n
 Mezzadri, Lucia, 318
 Micanzio, Fulgenzio, 335n, 344n
 Michelet, Jules, 364 e n
 Miesse, Héléne, 179n
 Migliore, Gaetano (Dreso Cremonio), 435, 436n
 Milanese, Carlo, 411 e n, 415n
 Milite, Luca, 306n
 Mirandola, Giovanni Pico della, 103n
 Mitridate, 99
 Modigliani, Ettore, 49n
 Molinari, Carla, 296n
 Molini, Giuseppe, 23, 128 e n
 Molza, Francesco Maria, 150
 Monaci, Ernesto, 59
 Monfasani, John, 94n
 Monime di Mileto, 99
 Montaigne, Michel de, 405 e n, 406n, 408
 Montale, Eugenio, 166n
 Montesinos Sirera, José Luis, 336n
 Montevecchi, Alessandro, 132n
 Montgolfier, Jacques-Étienne, 448
 Montgolfier, Joseph-Michel, 448
 Monti, Carla Maria, 69n
 Monti, Ercole, 434
 Monti, Francesco, 150
 Monti, Salvatore, 355n
 Monti, Vincenzo, 23, 399n, 433-451
 Monti Perticari, Costanza, 23, 445, 448-450
 Monti Sabia, Liliana, 116n
 Morando, Simona, 367n
 Morando, Umberto, 190n
 Mordenti, Raul, 181n
 Morel-Fatio, Alfred, 329n
 Morelli, Alfredo M., 120n
 Morelli, Giuseppe, 125n
 Moreni, Domenico, 266, 404
 Moreno, Paola, 23, 25, 32 e n, 173n-175n, 177n, 182n, 200n
 Moretti, Enrico, 21, 90n

- Morlino, Luca, 309n
 Moro, Giacomo, 200 e n, 207 e n
 Moroncini, Francesco, 456n, 457n, 459
 Moroni, Ornella, 199n, 200n, 209n
 Morpurgo, Salomone, 265n
 Morrocchi, famiglia, 173
 Morsolin, Bernardo, 211n, 212n, 217 e n, 219n, 224 e n
 Mosca, Felice, 354, 359-362, 363n
 Mosti, Agostino, 161
 Mosti, Giulio, 303, 304 e n
 Motolese, Matteo, 28n, 40n, 89n, 129n, 161n, 173n, 213n, 231n, 241n, 261n, 295n, 317n
 Motta, Daria, 484n
 Motta, Uberto, 157n, 163n, 191n, 298n, 308n
 Mouren, Raphaële, 401n
 Mugnai Carrara, Daniela, 93n
 Muratori, Lodovico Antonio, 56, 57 e n, 323n, 326 e n, 327n, 330n, 430
 Musitelli, Pierre, 15n, 17, 29, 30, 35n, 156n, 308n, 381n, 393n, 418n, 464n
 Mussato, Albertino, 81
 Mussini Sacchi, Maria Pia, 99n
 Mustard, Wilfred P., 114n
 Muzio, Girolamo, 320

 Nadal Pasqual, Cèlia, 329n
 Napoleone I Bonaparte, imperatore dei francesi, re d'Italia, 435, 444
 Napoleone II (Napoleone Francesco Carlo Bonaparte), re di Roma, duca di Reichstadt, 444
 Naselli, Girolamo, 308
 Nasi, Alessandro, 131n
 Natale, Massimo, 453n
 Navarrini, Roberto, 130n
 Naya, Emmanuel, 406n
 Nebbiai-Dalla Guarda, Donatella, 102n
 Necchi, Rosa, 367n
 Nelli, Agostino, 341, 346
 Nelli, Giovan Battista Clemente, 345-349
 Nero, Francesca del, 266
 Newton, Isaac, 344, 345
 Niccolò V (Tommaso Parentucelli), papa, 91
 Nicocle, 261
 Nicolini, Fausto, 357n
 Nietzsche, Friedrich Wilhelm, 23
 Niskanen, Samu, 73n
 Nobili, Giulio de', 148
 Noferi, Cosimo, 348
 Noguera, Vicente, 329
 Nolhac, Pierre de, 59, 198n
 Nostredame, Jean de, 328n
 Nuovo, Angela, 106n

 Obbiso, Sara, 476n
 Oddi, Niccolò degli, 312n
 Odo da Montopoli, Pietro, 91n
 Olini d'Ascola, Lucia, 298n
 Omero, 69, 70n, 217, 328n, 435, 436 e n, 440, 445, 446, 448, 450
 Onorato, Aldo, 93n
 Oradini, Lucio, 269
 Orazio Flacco, Quinto, 106, 107, 115, 123 e n, 124 e n, 169, 169, 217, 298 e n, 368, 370, 375, 450
 Origene, 92n
 Orlandi, Antonella, 170n
 Orsini, famiglia, 324
 Orsini, Fulvio, 15, 33, 198
 Orvieto, Paolo, 101n
Ottimo Commento alla Commedia, 287n
 Ovidio Nasone, Publio, 107-109, 115, 122n, 125 e n, 169, 217, 438

 Pacella, Giuseppe, 467 e n
 Paci, Alessandro, 149
 Paciaudi, Paolo Maria, 417n
 Padoan, Giorgio, 77n
 Pagliai, Morena, 418n
 Pagliardini, Angelo, 374n
 Paisiello, Giovanni, 437
 Pakscher, Arthur, 59, 60
 Palazzolo, Antonio, 355
 Palmieri, Matteo, 93
 Palomba, Pamela, 484n
 Palumbo, Fortunato, 362
 Panarella, Valentina, 484n
 Pancheri, Alessandro, 15 e n, 35n, 36n, 40-42n, 44n, 45n, 60n, 453n

- Pandimiglio, Leonida, 180n
 Pandolfini, Francesco, 28, 97n, 98n, 99 e n, 100 e n
 Panizza, Giorgio, 381n, 384n, 386 e n, 387n, 454n, 462n, 463n
 Panzanini, Angelo, 346
 Panzanini, Carlo, 346
 Panzanini, Jacopo, 342, 343, 354 e n
 Panzanini, Pier Francesco, 345
 Paoli, Marco, 342n
 Paoli, Michel, 161n
 Paolino, Laura, 14n, 34n, 37n, 46n, 47 e n, 49, 54 e n
 Paolo apostolo, santo, 147, 312
 Paolo III (Alessandro Farnese), papa, 206, 219, 241, 245, 248, 252
 Paolo IV (Gian Pietro Carafa), papa, 245
 Papa, Pasquale, 265n
 Papio, Giovanni Angelo, 306n
 Paradisi, Giovanni, 444
 Parente da Prato, 76n
 Parenti, Giovanni, 191n
 Parini, Giuseppe, 22, 380, 392, 440, 451
 Parisi, Luigi, 365 e n
 Parpaglioni, Leonardo, 229
 Pascucci, Giovanni, 108n
 Pasquali, Giorgio, 16, 36n, 364n
 Pasquini, Emilio, 46n, 200n, 454n
 Passavanti, Iacopo, 287n, 290, 291 e n
 Passerini, Luigi, 265n
 Pasta, Renato, 399 e n, 401n, 403n
 Patrizi, Giorgio, 206n
 Pattenden, Miles, 245n
 Pecci, Paola, 213 e n, 214, 219n
 Pecere, Oronzo, 90n
 Pedrojetta, Guido, 162n
 Peiresc, Nicolas Claude Fabri de, 329, 333, 334n, 337
 Pelaez, Mario, 38n
 Pellegrini, Paolo, 359n
 Pellegrino, Camillo, 313
 Pelli Bencivenni, Giuseppe, 24, 29, 397-409
 Pelli Fabbroni, Teresa, 399 e n, 405-407
 Pellico, Silvio, 443
 Pendaglia, Bartolomeo, 305n
 Pepe, Crescenzo, 320
 Pepe, Cristina, 436n, 439n
 Percopo, Erasmo, 115 e n
 Perdichizzi, Vincenza, 412 e n, 413n, 419 e n, 420 e n, 421n
 Pericoli, Federico G., 265n
 Perosa, Alessandro, 90n, 113n
 Perotti, Diego, 298n
 Persio, Aulo Flacco, 98n, 108, 436, 437, 440, 445
 Peticari Giacchi, Violante, 448
 Peruzzi, Emilio, 460n
 Pestarino, Rossano, 459n
 Petoletti, Marco, 69n, 70 e n, 79n, 81n, 82n, 85n, 89n, 90n
 Petracco, ser (Pietro di Parenzo di Garzo dell'Incisa), 35
 Petrarca, Francesco, 13-17, 21, 31, 33-68, 70n, 71 e n, 78, 80-86, 89, 97, 206, 208, 210, 215-217, 319, 320 e n, 327, 330, 389, 412, 418, 428, 430, 431, 441
 Petroni, Pietro, 71
 Petrucci, Armando, 16, 34 e n, 35n, 39, 40 e n, 90n, 102n
 Pettinicchio, Davide, 458n
 Pezzana, Giuseppe, 372
 Pezzarossa, Fulvio, 101, 109 e n, 180n
 Philippe de Cabassole, 43
 Piacentini, Angelo, 83n
 Pica Ciamarra, Leonardo, 352n
 Piccolomini, Ascanio, 334
 Piergili, Giuseppe, 455, 456n, 457n
 Pietro apostolo, santo, 148
 Pigna, Giovan Battista, 158
 Pignatti, Franco, 168n
 Pikler Monti, Teresa, 446, 450
 Pilliod, Elizabeth, 263n
 Pins, Jean de, 102n, 103 e n
 Pintacuda, Paolo, 190n
 Pio, Marco, 168 e n
 Pio IV (Giovanni Angelo Medici di Marnano), papa, 140, 147, 148
 Pio V (Antonio Ghislieri), papa, 245
 Pio VI (Giovanni Angelo Braschi), papa, 435, 440
 Pistoia (Giovanni de' Rossi), *detto*, 228

- Pizzamiglio, Gilberto, 224n
 Placella, Vincenzo, 457n
 Platone di Atene, 217, 252, 297, 298n
 Plauto, Tito Maccio, 122n
 Plinio il Giovane, 103n, 291n
 Plinio il Vecchio, 103, 123 e n
 Plutarco, 92, 99, 107
 Podiani, Prospero, 149
 Poggi Salani, Teresa, 483 e n
 Polara, Giovanna, 355n
 Polibio, 214 e n
 Polidori, Gaetano, 415, 417 e n
 Poliziano, Angelo (Agnolo Ambrogini), 17,
 25, 90, 91n, 99n, 100-102, 104-109, 121,
 137
 Pompei, Francesca Maria, 220
 Pontano, Giovanni, 113
 Porcia, Giovanni Artico di, 358
 Porta, Carlo, 481
 Porta, Giuseppe, 288n
 Postigliola, Alberto, 383n, 392n
 Potenza, Francesca, 91n
 Povo, Claudio, 212n
 Pozza, Neri, 224n
 Pozzi, Giovanni, 103n
 Pozzi, Mario, 275n-277n, 281n, 289n, 291n
 Prada, Massimo, 474n
 Prandi, Stefano, 256n
 Procaccioli, Paolo, 28n, 89n, 129n, 161n, 168n,
 173n, 213n, 228n, 230, 231 e n, 234n,
 237n-239n, 241n, 261n, 295n, 317n
 Properzio, Sesto Aurelio, 101, 169, 217
 Prunai Falciani, Maria, 262n
 Pseudo-Dionigi Areopagita, 312, 313
 Pseudo-Girolamo, 91n
 Puccetti, Carlo, 339n
 Pucci, famiglia, 173
 Puleio, Bernardo, 114n
 Puliatti, Pietro, 324n, 331n
 Pulsoni, Carlo, 45n, 46n, 49n, 50n, 57n,
 58n, 59n, 89n, 198n
 Purnell, Frederick jr., 94n
 Putman Lockwood, Dean, 92n
 Puzzo, Giulia, 311n
 Pyrker von Oberwart, János László, 445
 Quarta, Nino, 40n
 Querini, Girolamo, 197, 198, 199n
 Questa, Cesare, 35n, 90n
 Quondam, Amedeo, 189n, 206n
 Rabatti, famiglia, 146
 Raboni, Giulia, 472n
 Radici, Giovanni, 223
 Raffaelli, Renato, 35n, 90n
 Raffello Sanzio, 191
 Rafti, Patrizia, 40n, 41n, 77n
 Ragusa, Giovanni da (Ivan Stojković), 25,
 92n, 95, 96 e n
 Raimondi, Ezio, 305n
 Rainaldo (allievo di Beroaldo), 104 e n
 Raines, Dorit, 208n
 Rajna, Pio, 169
 Rambelli, Paolo, 444n
 Rampazzo, Natale, 439n
 Ramusio, Giovan Battista, 189
 Ramusio, Paolo, 203
 Ranieri, Antonio, 456, 458
 Ranieri, Attilio, 147
 Rao, Anna Maria, 383n
 Raspi, Gaetano, 435
 Razzi, Silvano, 259 e n, 260 e n, 263, 264 e n,
 271 e n
 Refe, Laura, 97n
 Regnicoli, Laura, 71n, 72 e n, 76n, 77n, 139n
 Regoliosi, Mariangela, 91n, 92n, 93n, 105n
 Reguig-Naya, Delphine, 406n
 Reina, Francesco, 22, 380
 Renier, Rodolfo, 191n
 Renieri, Vincenzo, 338, 348
 Renn, Jürgen, 348n
 Renwick, John, 397n
 Resnati, Giovanni, 441n
 Ressi, Adeodato, 392 e n
 Resta, Gianvito, 296n, 299n, 311n
 Rey, Marc-Michel, 399
 Rezer, Joseph Friedrich von, 369 e n, 370 e
 n, 371n, 372n
 Ricasoli, Braccio, 287 e n
 Riccardi, Niccolò, 323n, 328 e n

- Ricci, famiglia, 127, 128 e n, 139, 245, 247 e n, 254
- Ricci, Anna, 247
- Ricci, Faustina, 247
- Ricci, Giovanni Andrea, 247
- Ricci, Giovanni, 242, 243n, 245, 247 e n
- Ricci, Giuliano de', 23, 127 e n, 128 e n, 130, 134-140, 144-153
- Ricci, Giulio, 246, 247
- Ricci, Michelangelo, 341
- Ricci, Miniato, 246
- Ricci Parracciani, famiglia, 242, 246, 253
- Ricciardi, Roberto, 107n
- Riccucci, Marina, 115n
- Ricœur, Paul, 380 e n
- Ricuperati, Giuseppe, 385, 392-394, 395n
- Ridolfi, famiglia, 173
- Ridolfi, Luca Antonio, 275n
- Ridolfi, Niccolò, 218
- Ridolfi, Roberto, 128 e n, 139n, 174 e n, 177 e n, 182 e n
- Rinaldini, Carlo, 338n
- Rinuccini, famiglia, 265
- Rivarola, Agostino
- Rizzo, Silvia, 44n, 70n, 71n, 86n, 90n, 137n
- Robortello, Francesco, 217, 297 e n
- Romanelli, Rita, 174n
- Romanò, Angelo, 54 e n
- Romei, Danilo, 235 e n, 236
- Romiti, Antonio, 130n
- Ronchi, Gabriella, 165n
- Ronchi Suckert, Edda, 23
- Rosalba, Giovanni, 114n
- Rossi, Checco di Meletto, 80-82, 85
- Rossi, Giorgio, 319n
- Rossi, Giovanni Girolamo de', 205
- Rossi, Vittorio, 36 e n, 39
- Rosso, Vincenzo, 228, 237, 239
- Rosso da Valenza, Francesco, 158
- Rostagno, Enrico, 174
- Rota, Daniele, 381n
- Rotelli, Ettore, 384n
- Rothschild, famiglia, 224
- Rotta, Salvatore, 398 e n
- Rousseau, Jean-Jacques, 399, 408
- Rovere, Valentina, 73 e n, 77n
- Roverella, Giovanni Antonio, conte di Sorrivoli, 437, 439, 442, 443
- Rozza, Nicoletta, 355n
- Rubinstein, Niccolai, 181n
- Rucellai, famiglia, 218, 243 e n, 247 e n
- Rucellai, Annibale, 243-251, 254-256
- Rucellai, Dionora, 244, 247
- Rucellai, Ferdinando, 247
- Rucellai, Luigi, 244, 247n
- Rucellai, Orazio, 243, 244, 245, 247, 255
- Rucellai, Pandolfo, 244, 247
- Rucellai, Virginia, 244
- Rucellai, Vittoria, 244
- Ruffo, Patrizia, 333n, 342n
- Ruggiero, Raffaele, 25, 351n, 352n, 357n, 359n
- Ruscelli, Girolamo, 167, 168, 279 e n
- Russo, Emilio, 20, 28n, 43n, 46n, 89n, 129n, 137n, 161n, 173n, 183n, 213n, 231n, 241n, 261n, 273n, 295n-298n, 301n-304n, 306n, 307n, 309n-311n, 313n, 317n, 453n, 458 e n
- Rutilio Namaziano, 125 e n
- Ruzante (Angelo Beolco), 235
- Sabbatino, Pasquale, 114n
- Sacchetti, Franco, 272n, 285, 288, 289n
- Sacchi, Bartolomeo (*detto* Platina), 217
- Sadoletto, Iacopo, 203, 204, 208
- Sagredo, Giovan Francesco, 337
- Sainte-Beuve, Charles Augustin de, 460n
- Sala Di Felice, Elena, 369n, 374n
- Salemme, Carmelo, 114n
- Salmaso, Valentina, 296n
- Salutati, Coluccio, 60, 91n
- Salvatore, Tommaso, 57n
- Salviati, famiglia, 146
- Salviati, Jacopo, 259n, 260n
- Salviati, Lionardo, 266, 313
- Salvini, Salvino, 342n
- Salvo Cozzo, Giuseppe, 38n, 58 e n
- Salza, Abdelkader, 365n
- Sambuco, Giovanni (János Zsámboky), 119-121

- Sangiorgio, Filippo, 434
 Sangirardi, Giuseppe, 166n
 Sanna, Manuela, 352n, 362 e n, 363n, 364 e n
 Sannazaro, Iacopo, 28, 90, 91n, 113-126
 Sansone, Assunta, 352n
 Sansovino, Francesco, 279 e n
 Santagata, Marco, 412 e n
 Santamaria, Ulderico, 322n
 Santato, Guido, 425 e n, 429n
 Santi, Venceslao, 318n, 319n, 322n
 Santo, Manlio, 139n
 Santosuosso, Antonio, 244 e n, 245n, 246n,
 248n, 254, 255n
 Sanvito, Bartolomeo, 34, 46, 49, 63-68
 Sardo, Rosaria, 484n
 Sassi, Annibale, 324n, 325 e n
 Savello, Iacopo, 133
 Savoca, Giuseppe, 440n
 Scaffai, Niccolò, 16 e n, 17, 384, 426n
 Scaglia, Alessandro, 324
 Scala, Francesco, 120 e n
 Scalabrino, Luca, 306n
 Scapecchi, Piero, 275n
 Scarpa, Emanuela, 251n, 253n
 Schäfer, Eckart, 115n
 Schlichting, Basile de, 224n
 Schullian, Dorothy M., 93n
 Scolari, Virginio, 341n
 Scorza, Riccardo, 282n
 Scrivano, Riccardo, 291n
 Secchi Tarugi, Luisa, 113n
 Segre, Cesare, 56n, 156 e n, 157n, 160-165,
 170
 Selmi, Elisabetta, 372n
 Seneca, Lucio Anneo, 108, 287 e n
 Senese, Giulio, 120n
 Senofonte, 217, 312
 Serassi, Pier Antonio, 190 e n, 192
 Seregni, Giovanni, 390n
 Serenai, Ludovico, 340, 341 e n, 347
 Sergio, Giuseppe, 474n
 Sermartelli, Bartolomeo, 259n, 271n
 Sersale, Alessandro, 305n
 Sersale, Antonino, 305n
 Servio, Mario Onorato, 95, 312
 Sesto, Empirico, 109
 Severi, Andrea, 25, 101n, 105n
 Sforza, famiglia, 86n
 Sforza, Francesco, duca di Milano, 146
 Sidonio, Apollinare Gaio Sollio, 108n
 Siekiera, Anna M., 261n
 Sigismondo III Vasa, re di Polonia, 322
 Signorini, Maddalena, 41n
 Simona, Lorenza, 162n
 Simoncini, Stefano, 260n
 Simonini, Daniela, 433n
 Simplicio, 108
 Sinner, Louis de, 454n, 456, 457n, 458 e n,
 460 e n
 Sisto V (Felice Peretti), papa, 313, 314
 Smith, Nicholas, 114n
 Soave, Francesco, 473, 475, 476n
 Sofocle, 95
 Sogliani, Daniela, 309n
 Solerti, Angelo, 295n, 299n, 312 e n
 Solís Santos, Carlos, 336n
 Soranzo, Vittore, 14
 Spaggiari, William, 367 e n, 373n
 Spagnesi, Enrico, 97n
 Spera, Francesco, 310n
 Speranzi, David, 128n
 Speroni, Sperone, 239
 Spiechowicz, Paulina, 161n
 Spinelli, Francesco Maria, 362
 Spini, Geri, 280 e n
 Spini, Pietro, 237
 Stabile, Aldo, 484n
 Stazio, Publio Papinio, 104, 106, 107, 115
 Stefani, Luigina, 165n
 Stella, Angelo, 157n, 190n
 Stella, Antonio Fortunato, 441n
 Stendhal (Henri Beyle), 380
 Sterpos, Marco, 420n
 Stigliani, Tommaso, 328n
 Stolberg-Gedern, Louise Maximilienne Caro-
 line Emanuelle de, contessa d'Albany,
 414 e n, 415, 417n, 427, 428, 430
 Storey, H. Wayne, 35n, 46n
 Strabone, 123 e n
 Strozzi, Carlo di Ruberto, 262, 263n

- Strozzi, Carlo di Tommaso, 266
 Stuart, Charles Edward (*detto* il Giovane Pretendente), 415, 427
 Stufa, Piero, 259n, 260n, 271 e n
 Suda, 109
 Svetonio, Tranquillo, 91 e n, 101, 106
- Tabacchi, Stefano, 243n, 245n
 Taddei, Galeazzo, 150
 Tana, Agostino, 417n
 Tana, Arduini, 424
 Tanturli, Giuliano, 69n, 260n, 268 e n
 Tapella, Claudia, 289n
 Targioni Tozzetti, Fanny, 454n, 455n
 Targioni Tozzetti, Giovanni, 345n, 405
 Tarrête, Alexandre, 406n
 Taruffi, Giuseppe Antonio, 370n
 Tasso, Bernardo, 219, 220, 241n, 297, 298 e n
 Tasso, Cristoforo, 309n
 Tasso, Ercole, 299n
 Tasso, Torquato, 20, 241n, 295-315, 450
 Tassoni, Alessandro, 22, 317-331
 Tassoni, Bernardino, 318, 319
 Tassoni, Marzio, 318, 321
 Tassoni, Niccolò, 318
 Tassoni Estense, Fulvio, 322 e n, 323
 Tateo, Francesco, 115n
 Tatti, Silvia, 374n
 Tavoni, Maria Gioia, 401n, 442n
 Tellini, Gino, 414n
 Tempi, Orazio, 266
 Teocrito, 83 e n
 Teopompo di Chio, 462 e n
 Terenzio Afro, Publio, 122n, 148, 151, 217
 Tertulliano, Quinto Settimio Fiorente, 108
 Testi, Fulvio, 323, 325 e n, 327 e n
 Teza, Emilio, 411n
 Thiene, Marco, 218
 Tibullo, Albio, 169
 Tiepolo, Paolo, 245n
 Timpanaro, Sebastiano, 457n, 467 e n, 468
 Tinello del fu ser Bonasera da Passignano, ser, 72 e n
 Tiraboschi, Girolamo, 330n
 Todorović, Jelena, 44n
- Tognoni, Federico, 334n
 Tolomei, Claudio, 219
 Tolomeo, Claudio, 219
 Toma, Lorenzo, 450
 Tomacelli, Plinio, 148, 149
 Tomarozzo, Flaminio, 197, 198, 199n, 206, 208n
 Tomasello, Bruna, 398n
 Tomasi, Franco, 21, 24, 27, 216n, 306n, 308n, 311n
 Tomasin, Lorenzo, 40n
 Tommaseo, Niccolò, 474
 Tommasini, Oreste, 129 e n, 139n
 Tommaso d'Aquino, santo, 16
 Tommaso d'Arezzo, 96
 Tonelli, Natascia, 39n
 Tongiorgi, Duccio, 330n, 374n, 446n
 Torelli, Ippolita, 188, 190 e n, 194
 Torini Bencivenni, Agnolo, 75
 Torno, Giulio Nicola, 362
 Torricelli, Evangelista, 337, 340-347
 Torrini, Maurizio, 336n, 341n, 342n
 Tortelli, Giovanni, 25, 90-96
 Toscano, Tobia R., 114n
 Trapassi, Leopoldo, 366n, 371, 372 e n, 374n
 Trapezunzio (Giorgio da Trebisonda), 98
 Travi, Ernesto, 201 e n, 202 e n, 203n, 209n
 Trebaiocchi, Chiara, 199n
 Trevisan, Bernardo, 358
 Trevisan, Myriam, 426 e n, 429n
 Trinkaus, Charles, 100n
 Trissino, famiglia, 220-224
 Trissino, Alessandro, 223
 Trissino, Bianca, 212
 Trissino, Ciro (1524-1576), 212, 218
 Trissino, Ciro (XVIII sec.), 220, 224
 Trissino, Giovan Giorgio, 21, 24, 27, 211-225
 Trissino, Giulio, 212
 Trissino, Marcantonio, 220
 Trissino, Parmenione, 223
 Tristano, Caterina, 94n
 Trivulzio, Cristina, 438
 Trivulzio, Gian Giacomo, 438

- Trivulzio, Rosina, 438
 Trovato, Paolo, 141n, 142n, 164n
 Trovato, Silvia, 242n
 Truzzi, Carolina, 303n
 Tucidide, 91 e n, 217
 Tura, Adolfo, 199n, 216n
 Turchi, Roberta, 274n, 414n
 Tusini, Pietro, 434n
- Ubaldini, Federico, 14, 33, 43, 44, 56, 58
 Uberti, Fazio degli, 285n
 Ugoleto, Taddeo, 125n
 Ugolini, Paola, 240n
 Urbano III (Uberto Crivelli), papa, 148
 Urbano V (Guillaume de Grimoard), papa, 71
 Urbano VIII (Maffeo Barberini), papa, 327
- Vagni, Giacomo, 190n, 308n
 Valdaura, Bernardino, 229
 Valdés, Alfonso, 191, 192, 194
 Valenti Gonzaga, Luigi, 190
 Valenti Gonzaga, Silvio, 189, 190n, 191, 192, 194
 Valeri, Nino, 383, 394 e n
 Valerio, Gian Francesco, 189
 Valerio, Luca, 337
 Valerio Massimo, 106, 375
 Valéry, Paul, 385, 418n
 Valla, Giorgio, 98, 99 e n
 Valla, Lorenzo, 93
 Valori, Baccio, 265
 Valperga di Caluso, Tommaso, 414, 417n
 Varasi, Elena, 165n
 Varchi, Benedetto, 17, 26, 148, 259-272
 Varotti, Carlo, 132n, 141, 142 e n
 Varrone, Marco Terenzio, 281
 Vasalini, Giovan Battista, 309n
 Vasari, Giorgio, 232
 Vassura, Giuseppe, 340n
 Vattasso, Marco, 39n, 41n
 Vatteroni, Selene M., 260n
 Vauzelles, Jean de, 234
 Vecce, Carlo, 28 e n, 91n, 113n, 115n, 116n, 119n, 121n, 123n-125n
- Vecchi Galli, Paola, 46n, 57n
 Vegezio, Publio Flavio Renato, 108, 109, 214 e n, 217
 Vela, Claudio, 19n, 137n, 200n, 242n, 265n
 Veneziani, Marco, 357n
 Ventura Venier, Teresa, 448
 Ventura, Francesco, 356
 Venturi, Franco, 383
 Verdino, Stefano, 367n
 Verdirame, Rita, 352n
 Vernet, André, 96n
 Verri, Alessandro, 381, 387 e n, 390, 391, 392
 Verri, Pietro, 29, 30, 379-396
 Verri, Teresa, 382n
 Vestri, Veronica, 262n
 Vetrugno, Roberto, 27, 190n-192n
 Vettori, Francesco, 148
 Vettori, Piero, 102, 136, 137, 140, 147-150, 244 e n, 246, 251, 254-256, 290, 291n
 Viani, Prospero, 456
 Vico, Antonio, 352n
 Vico, Gennaro, 352, 353, 361, 363, 354
 Vico, Giambattista, 25, 351-364
 Vico, Giuseppe, 355
 Vieusseux, Pietro, 456
 Villa, Alessandra, 168n
 Villani, Giovanni, 283, 290, 291
 Villani, Matteo, 287, 288n, 289 e n
 Villani, Piero, capitano, 149
 Villari, Susanna, 199n
 Vincenzo I Gonzaga, duca di Mantova, 301, 304, 309
 Vinciguerra, Antonio, 102
 Viola, Corrado, 231n
 Viperano, Giovanni Antonio, 312, 313
 Virgilio Marone, Publio, 80-85, 91 e n, 95, 109, 169, 217, 312, 366, 450, 466n
 Visconti, famiglia, 86n
 Visconti, Ennio Quirino, 446
 Visone, Roberta, 352n
 Viti, Paolo, 90n
 Vitruvio Pollione, Marco, 108, 109, 217
 Vives, Juan Luis, 262
 Viviani, Vincenzo, 337-342, 344-347, 349

- Viviano, 367n
Volland, Sophie, 408 e n
Volpilhac-Auger, Catherine, 405n
Voltaire (François-Marie Arouet), 47, 397 e n,
400, 404, 425
- Waquet, Françoise, 401n
Warkentin, Germaine, 35n
Weigl, Joseph, 437
Welser, Marcus, 337
Weyers, Christian, 213 e n
Wheelock, James T.S., 391 e n
Wiesend, Reinhard, 370n
Wilkins, Ernest H., 35n, 40n
Woodhouse, John Robert, 275n, 281n
- Zaccaria, Raffaella, 243 e n, 244n, 246, 247n
Zaccaria, Vittorio, 70n
Zajotti, Paride, 446
Zambra, Luigi, 369n
Zampa, Giorgio, 166n
Zamponi, Stefano, 46n, 69n, 96 e n, 97n-
99n, 266n
Zanardo, Monica, 415n, 416n, 420n, 427n
Zanoli, cavaliere, 433
Zapperi, Roberto, 398 e n
Zendrini, Bernardino, 344
Zeno, Apostolo, 233, 358
Zeno, Nicolò, 358
Ziggiotti, Bartolomeo, 221-225
Zorzi, Michelangelo, 223

Indice dei manoscritti

AREZZO

- Casa Museo Vasari
- Archivio Vasariano, 31 (65): 259n

BASEL

- Universitätsbibliothek
- E I 1¹: 94-96
- E III 4: 91n
- F II 23: 91n
- F VIII 3: 94-96

BERLIN

- Staatsbibliothek-Preußischer Kulturbesitz
- Hamilton 90: 77n, 79 e n

BOLOGNA

- Archivio di Stato
- Studio Alidosi 44: 108, 111, 112

BRUSUGLIO (MI)

- Villa Manzoni
- F.01. 429-433: 476

BUDAPEST

- Országos Széchényi Könyvtár
- Quart. Ital. 1 : 368n
- Quart. Ital. 6: 372 e n, 373n, 374n
- Quart. Ital. 7.1: 372n
- Quart. Ital. 7.2: 372n
- Quart. Ital. 11: 376n
- Quart. Ital. 19: 371n
- Quart. Ital. 20: 368n

CASOLE D'ELSA (SI)

- Archivio Ricci Parracciani
- N.V.IV: 247, 249, 250

CATANIA

- Biblioteca Universitaria
- [IV 4 B]: 165 e n

CITTÀ DEL VATICANO

- Biblioteca Apostolica Vaticana
- Barberiniano Credenzino Tasso 4: 297 e n
- Barberiniano Credenzino Tasso 37: 297 e n
- Barberiniano Credenzino Tasso 39: 298n
- Barberiniano Credenzino Tasso 50: 298n
- Barberiniano latino 2157: 201, 202, 208n
- Barberiniano latino 2158: 202
- Barberiniano latino 5368: 135
- Barberiniano latino 5692: 201, 202
- Barberiniano latino 5693: 201, 202
- Capponi 107.2: 133 e n
- Chigiano L V 176: 47, 48, 50, 51n, 58n, 79, 80, 85
- Chigiano L VI 213: 85
- Chigiano L VIII 302: 311
- Chigiano L VIII 304: 201-203, 209, 210

- Chigiano O VI 80: 254
- Ottoboniano latino 1863: 93 e n, 94
- Ottoboniano latino 2229: 311n
- Vaticano latino 1478: 91n
- Vaticano latino 1906: 91n
- Vaticano latino 2847: 120n
- Vaticano latino 3195: 44-46, 49, 54, 57-60, 208
- Vaticano latino 3196: 14-17, 34-42, 44-62, 206, 208, 327, 330
- Vaticano latino 3197: 58n
- Vaticano latino 3361: 116-121, 124
- Vaticano latino 3368: 104
- Vaticano latino 3744: 219n
- Vaticano latino 3908: 93 e n
- Vaticano latino 8176: 201-205, 208n
- Vaticano latino 8203: 191, 194
- Vaticano latino 8204: 189, 190, 194
- Vaticano latino 8205: 189, 190, 194
- Vaticano latino 8206: 189, 190, 194
- Vaticano latino 8207: 192, 193, 194
- Vaticano latino 8208: 192, 193, 194
- Vaticano latino 8209: 192, 193, 194
- Vaticano latino 8210: 194
- Vaticano latino 8211: 194
- Vaticano latino 8212: 194
- Vaticano latino 10026: 443n
- Vaticano latino 10976: 303n, 304n
- Vaticano latino 10977: 300n
- Vaticano latino 14825: 242, 253 e n
- Vaticano latino 14826: 242, 248-250, 252-254
- Vaticano latino 14827: 242, 252-254
- Vaticano latino 14828: 242, 252
- Vaticano latino 14829: 242, 252
- Vaticano latino 14830: 242, 252
- Vaticano latino 14831: 242, 252
- Vaticano latino 14832: 242, 252
- Vaticano latino 14833: 242, 252
- Vaticano latino 14834: 242, 252
- Vaticano latino 14835: 242, 252
- Vaticano latino 14836: 242, 252
- Vaticano latino 14837: 209n, 242, 252
- Vaticano Rossiano 639: 163n

FERRARA

- Biblioteca Comunale Ariostea
- II 474: 296
- II 475: 296
- Antonelli 545: 92, 94
- Cl. I 64: 163 e n
- Cl. I 365: 163 e n
- Cl. I 706 : 164 e n
- Cl. I A It. 1: 158-160, 171
- Cl. I B It. 2: 161 e n, 162
- E.II.6.37: 437n
- E.VIII.1.2-3: 437n
- MF 174.4: 436n
- MF 191.2: 436n
- MF 220.5: 436n
- MF 332.7: 437n
- MF E.6.4.11: 436n

FIRENZE

- Archivio di Stato
- Antecosimiano 226: 262n
- Avvocatura regia, 231, ins. 42: 347n
- Carte Pelli, cartella 11, ins. 149: 403n
- Carte Pelli, cartella 31, ins. 330: 398n
- Carte Pelli, cartella 38, ins. 404: 402n, 404n, 407n
- Carte Stroziane, Serie I, 130: 177n
- Corporazioni religiose soppresse dal governo francese 122, 61: 76
- Notarile Antecosimiano 222: 263n
- Notarile Antecosimiano 223: 262n
- Notarile Antecosimiano 225: 262n
- Notarile moderno, prot. 13546, n. 54: 341n
- Notarile moderno, prot. 17099, n. 62: 339n
- Notarile moderno, prot. 23370, n. 46: 345n
- Notarile moderno, Testamenti forestieri 13, ins. 100: 339n
- Archivio Guicciardini di Firenze
- Carte di Francesco Guicciardini, I-VII: 182
- Carte di Francesco Guicciardini, VIII: 181

- Carte di Francesco Guicciardini, IX: 175n, 181
- Carte di Francesco Guicciardini, X: 180, 181n
- Carte di Francesco Guicciardini, XIII, fasc. b: 175n
- Carte di Francesco Guicciardini, XIV-XVII: 182
- Carte di Francesco Guicciardini, XX: 175 e n, 178
- Carte di Francesco Guicciardini, XXI: 175, 176, 177n, 178
- Carte di Francesco Guicciardini, XXII: 175, 177n, 178
- Carte di Francesco Guicciardini XXIII: 177, 178
- Libri di Amministrazione Generale, XI: 181
- Biblioteca del Kunsthistorisches Institut
 - K. 783.14: 280 e n
 - K. 783.15: 280
 - K. 783.16: 278n
- Biblioteca Medicea Laurenziana
 - XLII.12: 288n
 - Acquisti e doni 325: 79
 - Alfieri 2: 424, 425
 - Alfieri 3: 421-424, 426
 - Alfieri 5: 422n, 425, 426
 - Alfieri 6: 428, 429
 - Alfieri 9: 427
 - Alfieri 24₁₋₂: 414
 - Alfieri 26₁₋₂: 417
 - Alfieri 27: 417 e n, 428
 - Alfieri 28₁₋₂: 417 e n
 - Alfieri 29₁₋₂: 415, 417 e n
 - Ashburnham 409: 189, 194
 - Ashburnham 564: 162n
 - Medicei Palatini 168: 267
 - Medicei Palatini CLXVI: 184 e n
 - Plutei 29.8: 70, 78, 79n, 85
 - Plutei 33.31: 70, 78n, 79n
 - Plutei 38.17: 78n
 - Plutei 39.26: 81-84
 - Plutei 41.10: 59-60
 - Plutei 41.15: 45 e n
 - Plutei 41.17: 58n
- Plutei 42.1: 77n, 79n
- Plutei 44.40: 140-144
- Plutei 54.32: 77n
- Plutei XC inf. 26: 263n
- Strozzi 178: 45
- Tempi 4: 266
- Biblioteca Moreniana
 - Bigazzi 42: 286, 291, 292
- Biblioteca Nazionale Centrale
 - II I 100: 256
 - II I 175: 265n
 - II I 176: 267
 - II II 137: 267
 - II III 102: 271
 - II IV 378: 75
 - II VIII 134: 265n
 - II VIII 135: 265n
 - II VIII 136: 265n
 - II VIII 137: 265n
 - II VIII 138: 265n
 - II VIII 139: 265n
 - II VIII 140: 265n
 - II VIII 141: 265n
 - II VIII 142: 261, 262n, 265n
 - II VIII 143: 265n
 - II VIII 144: 265n
 - II VIII 145: 265n
 - II VIII 146: 265n
 - II x 66: 285n, 288n
 - II x 68: 282n
 - II x 69: 281, 283
 - II x 72: 284
 - II x 74: 279n
 - II x 76: 281 e n, 286
 - II x 80: 281, 282
 - II x 82: 278n
 - II x 85: 275n
 - II x 86: 276n, 279n, 281-283
 - II x 87: 281, 284
 - II x 88: 285n, 288n
 - II x 91: 276n, 278n
 - II x 94: 281
 - II x 96: 285n
 - II x 97: 282n
 - II x 103: 281

- II x 104: 276n
- II x 105: 278n
- II x 107: 283
- II x 108: 279n
- II x 110: 281n, 282n
- II x 111: 276n, 279n, 280n
- II x 112: 286 e n, 288
- II x 113: 279n, 280n
- II x 115: 285n, 290
- II x 118: 286
- II x 119: 286, 287n, 291 e n
- II x 120: 278n, 281n
- II x 121: 288
- II x 122: 280, 284
- II x 123: 276n
- II x 125: 279n, 284, 286, 288, 289, 291n
- II x 126: 278n, 287, 289
- II x 128: 279n
- II x 129: 278n, 282, 285-287, 288n
- II x 130: 277-284, 290, 292n, 294
- II x 131: 278n, 282, 286, 287 e n, 291 e n
- II x 132: 279n
- II x 133: 286
- II x 135: 285n
- II x 138: 278n
- II x 141: 277-284, 290, 292n, 293
- Autografi Gonnelli: 133n
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli I.11: 133
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli I.72: 132
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli I.75: 133
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli II.8: 133
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.9: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.13: 139n
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.33-34: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.50: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.51: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.52: 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.53: 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.55: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.58: 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.58bis: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.110-111: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.117: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.118: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.119: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.120: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.121: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.122: 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.167: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.169: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.170: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.171: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.172: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.173: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.174: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.175: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.176: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.177: 147

- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.178: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.179: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.181: 147, 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.182: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.183: 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.184/1-4: 151
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.185: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.186: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.187: 148
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli V.188: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.1: 150
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.2: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.5: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.7: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.15: 133
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.52: 131
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.53: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.57: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.58: 149
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.61: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.62: 146
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.80: 147
- Autografi Palatini, Carte Machiavelli VI.82: 139n
- Banco Rari 50: 70
- Banco Rari 212: 314n
- Banco Rari 342.1-27: 456
- Banco Rari 342.17: 467
- Banco Rari 342.28 I-II: 456
- Filze Rinuccini 3: 268
- Filze Rinuccini 4: 270
- Filze Rinuccini 5: 270
- Filze Rinuccini 6: 270
- Filze Rinuccini 7: 269n, 270
- Filze Rinuccini 9: 271
- Filze Rinuccini 10: 268
- Filze Rinuccini 11: 264
- Filze Rinuccini 14: 268 e n, 269
- Filze Rinuccini 21.1: 286
- Filze Rinuccini 22.13: 278n, 279n, 291
- Filze Rinuccini 23.11: 279n, 284
- Filze Rinuccini 23bis.4: 288n
- Filze Rinuccini 23bis.8: 291, 292
- Filze Rinuccini 23bis.12: 284
- Filze Rinuccini 25.2: 280n
- Filze Rinuccini 25.9: 279n, 280n, 288n
- Galileiani 99: 343n, 345n
- Ginori Conti 23: 128
- Ginori Conti 28: 128
- Ginori Conti 29: 128
- Magliabechiano VII 973: 104
- Magliabechiano VIII 1420: 109
- Magliabechiano VIII 1444: 263n
- Nuove Accessioni 1004: 128
- Nuove Accessioni 1189 (già Phillips 7389): 162n
- Nuove Accessioni 1050-I: 399n, 401n-406n, 408n, 409n
- Palatino 223: 300n
- Palatino 537: 140-144, 146, 152
- Palatino 1126: 345n
- Palatino 1127: 345n
- Palatino 1128: 345n
- Palatino 1129, striscia 1315: 128 e n, 130, 138, 139, 145 e n, 146, 148-153

- Palatino 1201, striscia 1364: 130, 139, 145-151
- Palatino E.B.15.9, striscia 1413: 134, 135
- Palatino E.B.15.10, striscia 1414: 134-138
- Palatino C. 10.6.19: 279n
- Palatino V. Capponi 77: 99, 100 e n
- Sala Manoscritti e Rari, Cataloghi, 11bis: 129

Biblioteca Riccardiana

- 62: 99
- 152: 97, 98
- 153: 97, 98
- 646: 97, 98
- 673: 97, 98
- 766: 102
- 831: 97-99
- 837: 97, 98
- 851: 97-99
- 893: 97, 98
- 907: 97, 98
- 1172: 99n
- 2133: 280n, 291n

KYNŽVART

- Státní Zámecká Knihovna
- 2 D 4: 81-84

LONDON

- British Library
- Additional 6873: 201
- Additional 23778: 311
- C 45 g 8: 298n

MANTOVA

- Archivio di Stato
- Archivio Castiglioni I, Volumi e fascicoli manoscritti 5: 192, 193 e n
- Archivio Castiglioni I, cass. 8, fasc. XIII (2 A): 192-193
- Archivio Castiglioni I, cass. 8, fasc. XIV (2 C): 192, 193
- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. B: 192, 193

- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. C: 192, 193
- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. D: 192, 193
- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. E: 192, 193
- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. F: 192, 193
- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. G: 192, 193
- Archivio Castiglioni II, b. 23, ms. H: 191n

Biblioteca comunale

- G II 14: 163n

MILANO

- Biblioteca del Centro Studi Manzoni
- 843-845: 473n

Biblioteca Nazionale Braidense

- Fondo Castiglioni 8/1: 213, 224
- Fondo Castiglioni 8/2: 224
- Fondo Castiglioni 8/3: 224
- Manzoni 11. 0008-0012: 475n
- Manzoni 13. 0046: 473

Biblioteca Trivulziana

- Trivulziano 1080: 218, 219 e n

Veneranda Biblioteca Ambrosiana

- A 204 inf.: 78n
- D 335 inf.: 201
- H 55 inf.: 158
- H 245 inf.: 201
- R 96 sup.: 299n
- SP 33: 159, 160, 172
- Z 98 sup.: 116
- Fondo Beccaria, cart. Z 248-249 sup., fasc. 2: 383n

MODENA

Biblioteca Estense e Universitaria

- α s 8 13: 303n, 304n
- α u 7 24: 46
- α V 7 2: 306, 310
- α V 7 8: 306, 310

- Autografi Campori, cart. «Cavalieri, Prospero»: 435n, 438n
- Campori, Leopardi 84: 459

MONTPELLIER

- Bibliothèque de la Faculté de Médecine
- H 276: 300n
- Médiathèque Centrale d'Agglomération «Émile Zola»
- ms. 61-22-4: 414n

MÜNCHEN

- Bayerische Staatsbibliothek
- Graecus 182: 102
- Latinus 748: 102
- Latinus 754: 102, 104, 107, 109
- Latinus 755: 102, 104
- Latinus 756: 102
- Latinus 766: 102
- Latinus 798: 102, 109
- Latinus 807: 102

NAPOLI

- Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III”
- X D 26: 118, 119
- XIII B 30: 362
- XIII B 55: 355 e n, 356
- XIII D 79: 363
- XIII D 80: 362, 363
- XIII H 58: 363
- XIII H 59: 363
- Carte Leopardi XI.8: 467
- Carte Leopardi XI.2c: 467
- San Martino 353 (*olim* 18): 158
- Vindobonense latino 72: 314n

OXFORD

- Bodleian Library
- Auctarium P II 2: 108
- Italian C 23: 201, 202, 205, 208
- Italian C 24: 210
- Italian C 25: 251 e n
- Latin miscellaneous d 85: 97n

PARIS

- Archives Nationales
- 352 AP 4: 408n
- Bibliothèque de l'Institut de France
- ms. 1016: 413
- Bibliothèque nationale de France
- Italien 1111: 201, 202
- Latin 2201: 41n
- Rothschild 3078/1: 221 e n, 222n, 224
- Rothschild 3078/2: 224

PARMA

- Biblioteca Palatina
- Carteggio di Lucca, box 6: 102, 109, 110, 112

PISA

- Biblioteca Arcivescovile
- 40.5.9: 98n

PROVIDENCE (US)

- Brown University, John Hay Library
- 1482 H 78-1483 H 78: 298n

ROMA

- Biblioteca Casanatense
- ms. 924: 34, 46-57, 58n, 63-68
- Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana
- 35.D.27bis: 139 e n
- 43.A.2: 280n, 286
- Corsiniano 1352: 267, 270n
- Rossi 56: 99, 100n
- Biblioteca del Senato
- ms. A.14.VIII.5: 349n
- Biblioteca Vallicelliana
- F 43: 91n

SIENA

- Archivio di Stato
- Diplomatico, Legato Bichi Borghe-
si, 28 agosto 1374: 72n
- Biblioteca Comunale degli Intronati
- H.VI.23: 83n-84n
- I.VI.41: 162n

- STRASBOURG
Bibliothèque Municipale
– Grec 9: 92n
- Italiano XI 66 (= 6730): 235 e n, 236
– Rari 440: 233, 234
- TOLEDO
Archivo y Biblioteca Capitulares
– 104.6: 77n, 79
- TORINO
Archivio di Stato
– ms. J IX 5: 191n
- UDINE
Biblioteca Bartoliniana
– ms. 107: 301n
- VENEZIA
Archivio di Stato
– Maggior Consiglio, Deliberazioni,
Reg. 19 Novella [1350-1384]: 86n
Biblioteca Nazionale Marciana
– Italiano VII 375 (= 8954): 201
– Italiano IX 144 (= 6866): 237
– Italiano IX 189: 298
– Italiano IX 191: 46n
– Italiano XI 25 (= 6671): 197 e n
- VICENZA
Biblioteca Civica Bertoliana
– ms. 444: 222 e n
- WIEN
Österreichische Nationalbibliothek
– 3261: 125
– 3503: 123n, 124
– 9477: 116, 118n, 119-124
– 9977: 116
– 10151: 365n
– 10215: 372n
– 10216: 372n
– 10217: 372n
– 10268: 372n
– 10269: 372n
– 10275: 372n
– 10276: 372n
– 10277: 372n
– 10278: 372n
– 10279: 372n
– 10279*: 371n, 373n, 374n-376n

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2023
da The Factory srl
Roma